SCHEMA N..... NP/13520
DEL PROT. ANNO 2018

N. 410
IN DATA 05/06/2018

REGIONE LIGURIA - Giunta Regionale

Segreteria Generale
Staff affari Giunta - Settore

SEDUTA DELLA GIUNTA REGIONALE : N 3501 del 05/06/2018

OGGETTO : Comune di Cogoleto (GE). Piano Urbanistico Comunale - parere VAS ai sensi dell'art. 10 della l.r. 32/2012 e s.m.i.

CERTIFICAZIONE DELLE RISULTANZE DELL'ESAME DELL'ATTO

Si ATTESTA che nel corso dell'odierna seduta della Giunta Regionale, PRESIDENTE Giovanni Toti , con la partecipazione dei seguenti Componenti, che si sono espressi in conformità di quanto a fianco di ciascuno indicato:

PRESENTI	ASSENTI	I COMPONENTI DELLA GIUNTA - SIGNORI		VOTI ESPRESSI		
				FAVOR.	ASTEN.	CONTR.
X		Giovanni Toti	- Presidente	X		
X		Sonia Viale	- Vice Presidente	X		
X		Andrea Benveduti	- Assessore	X		
	X	Giovanni Berrino	- Assessore			
X		Ilaria Cavo	- Assessore	X		
X		Giacomo Raul Giampedrone	- Assessore	X		
X		Stefano Mai	- Assessore	X		
X		Marco Scajola	- Assessore	X		
7	1			7		

RELATORE alla Giunta Marco Scajola e con l'assistenza, in sostituzione del Segretario Generale, del Dirigente Generale Dott.ssa Gabriella Laiolo e del Dott. Roberta Rossi, che ha svolto le funzioni di SEGRETARIO

LA GIUNTA REGIONALE

all'unanimità HA APPROVATO il provvedimento proposto secondo lo schema il cui testo integrale è riportato in originale da pag. 1 a pag. 2 della presente cartella, autenticato dal Segretario della Giunta Regionale.

Data - IL SEGRETARIO
05/06/2018 (Dott. Roberta Rossi)

Il presente ATTO viene contraddistinto col numero, a margine indicato, del REGISTRO ATTI DELLA GIUNTA REGIONALE - Parte I

RISULTANZE DELL'ESAME

AUTENTICAZIONE COPIE
SETTORE STAFF E AFFARI GIUNTA
P. C. C.
L'ISTRUTTORE
(Dott. Vincenzo Tarascio)

CODICE PRATICA :
VASCOGOL

COD. ATTO : DELIBERAZIONE

ORIGINALE

SCHEMA N. .....NP/13520 DEL PROT. ANNO.....2018	**REGIONE LIGURIA - Giunta Regionale** Dipartimento territorio, ambiente, infrastrutture e trasporti Pianificazione territoriale e Vas - Settore

OGGETTO : Comune di Cogoleto (GE). Piano Urbanistico Comunale - parere VAS ai sensi dell'art. 10 della l.r. 32/2012 e s.m.i.

DELIBERAZIONE N.	410 del REGISTRO ATTI DELLA GIUNTA	IN DATA 05/06/2018

LA GIUNTA REGIONALE

RICHIAMATE:
la legge regionale 4 settembre 1997 n.36 e s.m. (Legge urbanistica regionale);
la legge regionale 10 agosto 2012 n. 32 e s.m., recante "Disposizioni in materia di valutazione ambientale strategica (VAS) e modifiche alla legge regionale 30 dicembre 1998 (disciplina della valutazione di impatto ambientale) e, in particolare, gli articoli 3, 5, 9, 10;
la deliberazione della Giunta regionale n. 254 del 31 marzo 2017 recante il riparto delle competenze tra organi e uffici regionali diversi da quelli consiliari;
la circolare del Segretario generale della Giunta regionale prot. n. IN/2017/5856 del 23 marzo 2017 avente ad oggetto "Disposizioni relative alla verifica di legittimità degli atti amministrativi regionali";

PREMESSO che:
- con Deliberazione del Consiglio Comunale n. 57 del 28 novembre 2017 il Comune di Cogoleto ha adottato il progetto di Piano Urbanistico Comunale, ai sensi ai sensi dell'articolo 38, comma 2 della l.r.n.36/1997 e s.m. unitamente al Rapporto Ambientale ed alla relativa Sintesi non tecnica ai sensi dell'art.9, comma 1, della l.r.32/2012 e s.m.;
- in data 10 gennaio 2018 è stata avviata dall'autorità competente regionale – Vice Direzione Generale Territorio - Settore Pianificazione Territoriale e VAS, la procedura di valutazione ambientale strategica del PUC mediante pubblicazione del relativo annuncio sul BURL n. 2 del 10 gennaio 2018 – Parte IV;
- a tal fine sono stati consultati i soggetti competenti in materia ambientale individuati con riferimento ai contenuti specifici del piano, nonché le strutture regionali competenti in relazione alle tematiche trattate;
- che a seguito della pubblicazione dell'avviso di avvio della procedura di VAS non sono pervenute osservazioni né presso il Comune di Cogoleto, né presso il competente Ufficio regionale;

CONSIDERATO che:
- a seguito dell'istruttoria condotta dal Settore Pianificazione Territoriale e VAS, con l'apporto dei soggetti competenti in materia ambientale e delle altre strutture regionali interessate è stato predisposto il parere motivato n. 57 del 10/05/2018 allegato alla presente deliberazione quale sua parte integrante e sostanziale;

Data - IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO 04/06/2018 (Arch. Anna Celenza)	Data - IL SEGRETARIO 05 GIU. 2018

ATTO	**AUTENTICAZIONE COPIE** SETTORE STAFF E SUPPORTO GIUNTA COPIA CONFORME (Dott.ssa Daniela Bruzzone)	**CODICE PRATICA** VASCOGOL
PAGINA : 1		
	COD. ATTO : DELIBERAZIONE	

- gli esiti dell'istruttoria effettuata dalle strutture competenti sono stati esaminati dalla Commissione Interna della Vice Direzione Generale del Territorio in materia di pianificazione territoriale, VAS, urbanistica, paesaggio e demanio marittimo - istituita con ordine di servizio prot. n. IN/2017/2725 del 13 febbraio 2017 - in data 10/05/2018;
- gli esiti dell'istruttoria conducono ad una valutazione positiva della sostenibilità ambientale del PUC di Cogoleto, a condizione che vengano rispettate le prescrizioni in dettaglio specificate nel citato parere motivato n. 57/2018;

RITENUTO

Che siano da condividere le valutazioni contenute nel parere motivato n. 57 del 10/05/2018, allegato quale parte integrante e sostanziale del presente atto, in merito alla sostenibilità ambientale del PUC di Cogoleto a condizione che vengano rispettate le prescrizioni individuate nella relativa analisi istruttoria;

SU PROPOSTA dell'Assessore all'Urbanistica, Pianificazione Territoriale, Demanio e Tutela del Paesaggio, Politiche Abitative ed Edilizia, Attività Estrattive, Rapporti con i lavoratori transfrontalieri;

DELIBERA

1. di esprimere, ai sensi dell'art. 10 della l.r. n. 32/2012 e s.m., valutazione positiva in merito alla sostenibilità ambientale del PUC di Cogoleto per le ragioni e con le prescrizioni indicate nel parere motivato n. 57 del 10/05/2018 allegato quale parte integrante e sostanziale del presente atto;
2. di dare atto che, ai fini della sua redazione conclusiva, il documento di piano sarà trasmesso al Settore Pianificazione Territoriale e VAS per gli adempimenti di cui all'art.10 comma 4 della l.r. n. 32/2012 s.m.;
3. di disporre che il presente atto venga pubblicato, per estratto, sul BURL, e integralmente sul sito web dell'autorità procedente.
4. contro il presente atto può essere inoltrato ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale della Liguria entro 60 giorni o alternativamente ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 giorni dalla notifica comunicazione o pubblicazione.

FINE TESTO

Si attesta la regolarità amministrativa, tecnica e contabile del presente atto.

Data - IL DIRIGENTE
(Dott. Arch. Dino Biondi)

Data - IL VICE DIRETTORE GENERALE TERRITORIO
9/06/2018
(Arch. Pier Paolo Tomiolo)

Data - IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
(Arch. Anna Celenza)

Data - IL SEGRETARIO

ATTO

AUTENTICAZIONE COPIE

CODICE PRATICA
VASCOGOL

COD. ATTO : DELIBERAZIONE

SCHEMA N..... NP/13520
DEL PROT. ANNO 2018

N. 410
IN DATA: 05/06/2018

REGIONE LIGURIA - Giunta Regionale
Dipartimento territorio, ambiente, infrastrutture e trasporti
Pianificazione territoriale e Vas - Settore

OGGETTO : Comune di Cogoleto (GE). Piano Urbanistico Comunale - parere VAS ai sensi dell'art. 10 della l.r. 32/2012 e s.m.i.

DOCUMENTI ALLEGATI COSTITUITI DAL NUMERO DI PAGINE A FIANCO DI CIASCUNO INDICATE

PROCEDURA DI VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA ART. 10 l.r. n. 32/2012 smi

RELAZIONE ISTRUTTORIA n. 57 del 10 maggio 2018 – Piano Urbanistico Comunale (PUC) di Cogoleto
Da pag. 2 a pag. 33

PER UN TOTALE DI 33 PAGINE

FINE TESTO

Data - IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
04/06/2018
(Arch. Anna Celenza)

ALLEGATO ALL'ATTO

AUTENTICAZIONE COPIE
SETTORE STAFF E AFFARI GIUNTA
P_____ C_____
L'ISTRUTTORE
(Dott. Vincenzo Perascio)

CODICE PRATICA :
VASCOGOL

COD. ATTO : DELIBERAZIONE

SCHEMA N. ..... NP/13520 DEL PROT. ANNO 2018	**REGIONE LIGURIA - Giunta Regionale** Dipartimento territorio, ambiente, infrastrutture e trasporti Pianificazione territoriale e Vas - Settore

VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA (VAS)
ART. 9 l.r. n. 32/2012 s.m. e i.

PARERE MOTIVATO n. 57 del 10/05/2018

Piano /Progetto	**Piano Urbanistico Comunale (PUC) di Cogoleto**
Autorità procedente/Proponente	**Comune di Cogoleto**
Responsabile del Procedimento	**Arch. Anna Celenza**
Data di avvio	**10 gennaio 2018**

Premessa e sintesi del procedimento

Il Comune di Cogoleto, con Deliberazione del Consiglio Comunale n. 57 del 28 novembre 2017 ha provveduto alla riadozione del progetto di Piano Urbanistico Comunale, ai sensi dell'art. 38, comma 2, della l.r. n. 36/1997 e smi, unitamente al Rapporto Ambientale, trasmettendo gli atti con nota PEC PG/2017/387377 del 11/12/2017 e successiva nota cartacea prot. 391516 del 14/12/2017.
Il PUC era infatti già stato adottato con DCC n. 13 del 19/04/2016, ma in esito alla Conferenza dei servizi istruttoria finalizzata alla verifica di completezza degli atti era emersa l'esigenza di apportare integrazioni e modifiche tali da richiedere una sistematica revisione del Piano, con necessità di sua riadozione, come indicato nella comunicazione congiunta dei Settori Urbanistica e Valutazione di Impatto Ambientale della Regione Liguria con la nota prot. 162870 del 20/07/2016.
Per gli atti oggi in esame, a seguito della loro pubblicazione con relativo avviso sul BURL n. 2 del 10 gennaio 2018 – Parte IV, è stato avviato il procedimento di VAS in pari data, mentre con nota PEC PG/2017/402507 del 28 dicembre 2017 sono stati invitati ad esprimere il proprio parere ai sensi dell'art. 9, comma 4 della l.r. n. 32/2012 e s.m.i. i soggetti competenti in materia ambientale e gli enti territorialmente interessati (di seguito denominati SCA).
Ai sensi dell'art. 9, commi 1 e 2 della l.r. 32/2012 e smi, la pubblicazione è avvenuta a partire dal 10 gennaio 2018, come da avviso relativo all'avvio del procedimento; contestualmente la documentazione relativa alla proposta di Piano è stata messa a disposizione del pubblico presso gli Uffici del Comune di Cogoleto e presso gli Uffici della Settore Pianificazione Territoriale e VAS della Regione Liguria e pubblicata sui siti web del Comune e della Regione.
Con nota prot PG/2018/154822 del 30/05/2018 il Comune ha comunicato che nel periodo di deposito degli atti non sono pervenute osservazioni ai sensi dell'art.9, comma 4 della l.r.n.32/2012 e s.m.

Soggetti competenti in materia ambientale ed enti territorialmente interessati consultati con nota PEC PG/2017/402507 del 28 dicembre 2017	**Contributi pervenuti**
Soprintendenza archeologia belle arti e paesaggio per la Città Metropolitana di Genova e le Province di Imperia, Savona, La Spezia	Nota PEC PG/2018/137720 del 14/05/2018
ARPAL - Direzione Scientifica - CAT - Dipartimento di Genova	Nota PEC PG/2018/87661 del 21/03/2018
Città Metropolitana di Genova	Nota PEC PG/2018/96103 del 29/03/2018
Provincia di Savona	Nota PEC PG/2018/76359 del 09/03/2018
Comune di Arenzano	Nota PEC PG/2018/76767 del 09/03/2018
Comune di Varazze	Nota PEC PG/2018/78792 del 12/03/2018

Strutture interne consultate con nota PEC PG/2017/402507 del 28 dicembre 2017	**Pareri pervenuti**
Valutazione Impatto Ambientale e Sviluppo	Nota IN/2018/6103 del 22/03/2018 (con allegata la

Data - IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
04/06/2018
(Arch. Anna Celenza)

Data - IL SEGRETARIO
15 GIU. 2018

Sostenibile - Assetto del Territorio - Ecologia - Rifiuti - Ecosistema Costiero e Acque	nota del Settore Assetto del Territorio prot. IN/2018/4790 del 07/03/2018)
Parchi e Biodiversità	Nota IN/2018/6746 del 30/03/2018
Urbanistica e Tutela del Paesaggio e demanio marittimo	Nota IN/2018/8108 del 19/04/2018
Attività estrattive	Nota IN/2018/7 del 02/01/2018

ANALISI ISTRUTTORIA

ELEMENTI COSTITUTIVI DEL PUC

La struttura del PUC risulta articolata in:

Ambiti di conservazione

- ACO Ambiti di Conservazione dei Centri Storici (n. 2), ACOR Ambiti di conservazione a destinazione prevalentemente residenziale di edificazione recente (n. 9), ACOP Ambiti di Conservazione a destinazione prevalentemente produttiva (n. 2), ACOA Ambiti di Conservazione di produzione agricola (n. 3);

Ambiti di riqualificazione

- ARR Ambiti di riqualificazione a destinazione prevalentemente residenziali satura (n. 12), ART Ambiti di riqualificazione a destinazione turistico-ricettivi (n.10), ARP Ambiti di riqualificazione a destinazione prevalentemente produttiva (n. 2), ARDC Ambiti di riqualificazione per distributori di carburante (n. 2), ARA - Ambiti di riqualificazione agricola (n. 7), ARPA Ambiti di riqualificazione (n.5):

Ambiti di completamento

- ACMR Ambiti di completamento a destinazione residenziale (n. 5), ACMRa Ambiti di completamento a destinazione prevalentemente residenziale (n. 3), ACMT Ambiti di completamenti destinazione prevalentemente turistico-ricettiva n.1;

Territori prativi, boschivi e naturali

- TPBN Territori prativi e boschivi naturali (n. 6)

Distretti di trasformazione

- TRZ Distretti di trasformazione (TRZ1 Pratozanino, TRZ2 Tubi Ghisa, TRZ3 Stoppani, TRZ4 Sant'Anna, TRZ5 Porto di Levante, TRZ6 Balledoro);

Sistema delle infrastrutture dei servizi pubblici e di uso pubblico esistenti e di progetto

ANALISI DEI CONTENUTI DEL RAPPORTO AMBIENTALE

Entrando nel merito del Rapporto Ambientale, di seguito viene esaminata la corrispondenza dei contenuti proposti rispetto all'All. B, lett. c) della l.r. n. 32/2012 e s.m.i.

- **Descrizione dello schema di Piano**

E' desumibile dalla delibera di adozione nella quale è stata effettuata la ricostruzione dell'iter approvativo, dei principali obiettivi e linee di sviluppo essenziali posti in essere, richiamando i presupposti di una precedente proposta di Piano, che era stata ritenuta carente sotto diversi e significativi aspetti e pertanto da rielaborare.

- **Descrizione dei principali obiettivi (obiettivi generali)**

Non sono delineati obiettivi generali ma solo obiettivi specifici e azioni, trattati nelle sezioni più oltre.

- **Descrizione del processo partecipativo**

Il Rapporto Ambientale riferisce solo degli esiti degli incontri di consultazione effettuati nella fase di scoping ai sensi della lr 32/2012 e smi (Verbali e contributi pervenuti), citando, come attività di partecipazione pubblica, unicamente quella realizzato per la condivisione delle linee di indirizzo per il riuso delle aree ex Stoppani.
Nel Documento degli Obiettivi e nel cap. 15 della Descrizione Fondativa sono invece stati riportati gli esiti di un questionario proposto alla cittadinanza e di un'*indagine di ascolto* svoltasi nel giugno/luglio 2015.

- **Aspetti pertinenti dello stato attuale dell'ambiente**

Data - IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
04/06/2018
(Arch. Anna Celenza)

Data - IL SEGRETARIO

SETTORE STAFF E AFFARI GIUNTA
P C C
L'ISTRUTTORE
(Dott. Vincenzo Terrascio)

La descrizione dello stato attuale dell'ambiente è trattata nel cap. 4 del RA, contenente l'inquadramento territoriale, socio economico e demografico e alcune informazioni territoriali di base, riferite ai seguenti comparti/risorse:

- INQUADRAMENTO FISICO E SOCIO-ECONOMICO: è stata realizzata una brevissima sintesi che riferisce di un trend demografico tendente alla progressiva riduzione della popolazione residente al quale si contrappone una presenza turistica significativa di tipo stagionale, connessa alle attività balneari;
- ARIA E FATTORI CLIMATICI, sono stati richiamati:
  - Piano Regionale di risanamento e tutela della qualità dell'aria e per la riduzione dei gas serra, approvato nel 2006 con gli aggiornamenti del 2007 e del 2016;
  - Dati di rilevamento riferiti al 2017 della stazione posta presso via della Gioventù che registra, in particolare, l'emissione di Biossido di Zolfo (SO2) e PM10, comunque nel rispetto dei livelli di soglia.
  - Inventario delle emissioni in atmosfera della Regione Liguria con analisi del trend 1995-2011 che evidenzierebbe un generale diminuzione delle emissioni inquinanti per Cogoleto;
  - Piano di Azione per l'energia sostenibile (SEAP) nell'ambito del "Patto dei Sindaci" sottoscritto nel 2011 con l'obiettivo della riduzione di CO2 di almeno 20%;
  - Lr 22/2007 e RR 5/2009 sul tema della disciplina per le fonti di inquinamento luminoso, alla quale il PUC ha inteso adeguarsi per le parti di territorio interessate dal Parco del Monte Beigua;
  - Dati meteoclimatici su base regionale desunti dalla relazione sullo Stato dell'Ambiente in Liguria – Anno 2016;
- ACQUE SUPERFICIALI, SOTTERRANEE E CICLO IDRICO INTEGRATO, sono stati richiamati le seguenti fonti informative e riferimenti normativi:
  - Piano di Tutela delle Acque (PTA) del 2009 e relativo aggiornamento del 2016 con i dai delle stazioni di monitoraggio sia delle acque marine che dei corpi idrici dai quali emergono situazioni nelle quali sono **necessari interventi e misure di miglioramento sia per il t. Arrestra che per il Lerone**;
  - Piano di Tutela dell'Ambiente Marino e Costiero regionale con le relative misure di salvaguardia che interessano specificatamente il litorale di Cogoleto;
  - Derivazioni idriche, con richiami alla Banca Dati regionale;
  - Acque interne, superficiali e sotterranee, le cui condizioni sono state desunte dalla Banca Dati regionale;
  - Acque marine, con richiamo dei dati regionali di monitoraggio del loro stato;
  - Relazione sullo stato dell'Ambiente in Liguria emesso nel 2016;
  - Piano d'Ambito Territoriale Omogeneo (ATO), nel quale sono segnalate **criticità del sistema depurativo** di Cogoleto, attualmente servito da impianti di trattamento inadeguati a corrispondere alla domanda depurativa, con conseguente necessità di gestire la fase transitoria in attesa della realizzazione del previsto impianto di Arenzano. Nel medesimo Piano è altresi' evidenziato il **cattivo stato di manutenzione della rete idrica di distribuzione e situazioni di prossimità al limite di esaurimento nella stazione estiva**;
  - Individuazione degli scarichi urbani e industriali desunte dalla Banca Dati Regionale;
- SUOLO E SOTTOSUOLO, sono stati richiamati:
  - Piano di Bacino Stralcio - Ambiti 12 e 13, con elenco delle principali **criticità idrauliche** ivi segnalate, che interessano **aree urbane e distretti di trasformazione del PUC**;
  - Analisi geologica;
  - Studio di microzonazione sismica di carattere preliminare riferite a priorità, programmi e localizzazione degli interventi
  - Siti contaminati: Il RP evidenzia la presenza dell'area **ex Tubi Ghisa** nonché dell'area **ex Stoppani**, Sito di Interesse Nazionale (SIN) istituito nel 2001, sul quale sono in corso le attività previste nel "Programma nazionale di bonificare ripristino ambientale",
  - Cave e Discariche: il territorio di Cogoleto è interessato da numerose cave abbandonate, come desunto dalla Banca Dati Regionale, mentre non sono presenti cave attive autorizzate né poli in previsione del Piano Territoriale Regionale delle Attività di cava (PTRAC) come anche confermato dal Settore Attività Estrattive della Regione Liguria.
- ASPETTI AGRO-VEGETAZIONALI

  Sono state analizzate le macro classificazioni del manto vegetale sul territorio del comune e la caratterizzazione delle attività agricole facendo riferimento ai dati provvisori del VI Censimento Generale dell'Agricoltura (2010) e al censimento provinciale condotto dalla Camera di Commercio di Genova tra il 2007 e il 2008, completati da una relazione sugli aspetti agro-vegetazionali realizzata sulla base della Carta dell'Uso del Suolo 2000 e indagini sul campo. In particolare sono stati riportati i dati complessivi delle SAU delle aziende agricole, ivi compresi gli allevamenti, operanti sul territorio, e la caratterizzazione della tipo di conduzione, nonché le tipologie zone agricole inutilizzate.

  Nel Rapporto Ambientale viene dichiarato che le politiche del PUC sono mirate a preservare la struttura del paesaggio rurale e ad incentivare le pratiche agricole.

Data - IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
04/06/2018
(Arch. Anna Celenza)

Data - IL SEGRETARIO
05 GIU. 2018

Il RA ha altresì rilevato il tema del **rischio di incendio boschivo**, elevato per il Comune di Cogoleto secondo la classifica regionale, e dei suoi effetti su flora e fauna.

- BIODIVERSITÀ

Il RA riporta la cartografia della REL ed evidenzia la presenza del **SIC** (ora ZPS) **del Beigua-M. Dente-Gargassa-Pavaglione**, per la quale è stato redatto uno Studio di Incidenza, nonché dell'**Habitat marino** contraddistinto da formazioni di praterie di Posidonia, non altrimenti approfondito.

- PAESAGGIO E PATRIMONIO CULTURALE, ARCHITETTONICO E ARCHEOLOGICO

Il RA ha così elencato le **componenti di valore paesistico** del Comune:

- Aree agrarie e terrazzate al contorno di Sciarborasca e di Lerca;
- Affacci a mare in ambito urbano in particolare tra Isorella e il t. Rumaro;
- Complesso dell'ex ospedale in loc. Prato Zanino;

Mentre per quanto riguarda gli **episodi negativi** ha indicato:

- Infrastrutture (asse autostradale)
- Elettrodotti
- Cave, discariche e riempimenti;
- Impianti ed aree produttive di rilevante impatto ambientale, quali la Stoppani e la Tubi Ghisa
- Espansione residenziale non coerente con riferimento al PEEP di Sibà e agli insediamenti in loc. Sciarborasca, Capieso e via del Gioiello;

Per quanto concerne il sistema del verde provinciale disciplinate dall'art. 4 del vigente PTC provinciale è stata proposta l'integrazione di nuove aree verdi come "ambiti di conservazione a verde urbano non ricompresi nella schedatura delle aree del sistema del verde di cui al PTC provinciale.

- INQUINANTI FISICI: RUMORE, RADIAZIONI IONIZZANTI E NON IONIZZANTI

E' stata effettuata l'individuazione cartografica delle fasce di rispetto degli elettrodotti noti al Comune e richiamata la zonizzazione acustica approvata dal Comune.

- ENERGIA

E' stato citato il Piano d'Azione per l'energia sostenibile (SEAP) senza tuttavia l'assunzione di specifiche sinergie nelle strategie e nella disciplina del PUC.

- RIFIUTI

Sono stati riportati i dati relativi alla produzione di rifiuti pro-capite e di raccolta differenziata su base comunale dal 2008 al 2016

- SALUTE UMANA.

- Il RA ha precisato che il Comune non è in possesso dell'anagrafe dei siti industriali classificati insalubri ai sensi del DM 05/09/1994;
- Con riferimento al tema del rischio di incidente rilevante il Comune di Cogoleto, ai sensi del comma 7 dell'art. 22 del D. Lgs. 105/2015, è tenuto alla redazione dell'elaborato tecnico ERIR per verificare la compatibilità delle proprie previsioni urbanistiche con la presenza del deposito di GPL Autogas Nord. Tale stabilimento è ubicato in loc. Lerca, sulla sponda destra del t. Lerone alla confluenza con il t. Loaga, e risulta parzialmente interessato da fasce A e B di inondabilità del vigente Piano di Bacino Stralcio - Ambiti 12 e 13.
  A tale riguardo è stato realizzato detto ERIR in coordinamento con il contiguo Comune di Arenzano che ha già completato l'iter di approvazione del proprio PUC. In sede di sessione istruttoria realizzata ai sensi del comma 7 dell'art. 38 della lr 36/97, il Comune di Cogoleto ha fatto le seguenti precisazioni sull'ERIR:
  - il **documento, privo di data,** è il medesimo presentato nel corso del procedimento di approvazione del PUC di Arenzano (2014), e sul quale non è stato quindi effettuato alcun aggiornamento;
  - la fascia di protezione introdotta a maggiore tutela attorno alle curve di danno certificate del gestore dello stabilimento (50 m dal limite della curva di inizio letalità), **non deriva da valutazioni tecniche specifiche**, ma dalla necessità di allinearsi alle stime del comune di Arenzano;
  - nel dispositivo di approvazione del PUC di Arenzano la validità dell'ERIR era stata rinviata alla all'approvazione definitiva del documento in seno al PUC di Cogoleto, in ragione della necessità di assecondare l'impostazione concertata tra i due comuni come peraltro richiamato anche dallo stesso Comune di Arenzano con la nota PEC PG/2018/76767 del 09/03/2018;
- Per quanto riguarda gli impianti soggetti ad Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) viene dichiarata la loro assenza sul territorio comunale;
- E' stato fatto riferimento alla banca dati regionale per la verifica di assenza di procedure di VIA in corso con evidenza di quelli invece concluse;
- Sono stati raccolti dati sulle statistiche dei sinistri stradali sul sistema stradale, **dichiarando di non disporre di dati sul monitoraggio del traffico**, pur in considerazione della vocazione turistica del Comune e dell'incremento dei flussi di traffico concentrati soprattutto nel periodo estivo.

Data - IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
22/06/2018
(Arch. Anna Celenza)

Data - IL SEGRETARIO

Il RA ha inoltre riservato un paragrafo alla trattazione della presenza turistica e dell'offerta alberghiera per il cui comparto il Comune intende perseguire politiche di sostegno e di valorizzazione a fronte della presenza di criticità da risolvere (presenza della Stoppani, insufficienza di infrastrutture di servizio, carenza di servizi e di specializzazione turistica).

- **Definizione di obiettivi specifici e dei relativi target quali-quantitativi (indicatori)**

Gli obiettivi generali del Piano sono trattati nel Cap. 5 del RA, laddove, a seguito della situazione complessa e articolata del territorio che emerge da un'analisi SWOT, il PUC ipotizza la realizzazione di un nuovo assetto urbanistico strutturato su 4 filoni progettuali associate ad azioni specifiche:

1. *Risoluzione dei nodi di conflittualità del sistema infrastrutturale con l'area urbana*
   - *Nuova viabilità che attraverso l'area Ex Tubi Ghisa consenta un'alternativa alla SS1 Aurelia.*
   - *Porto turistico nei pressi dell'area Ex Stoppani - foce del torrente Lerone.*
   - *Riqualificazione della viabilità di collegamento tra Sciarborasca - Prato Zanino per favorire l'accessibilità dell'area dell'ex ospedale psichiatrico*
   - *Implementazione rete del trasporto pubblico locale con modelli più adeguati alle aree a domanda debole*
   - *Specializzazione dell'Aurelia come asse di connessione tra i diversi poli attrattori esistenti ed in progetto.*
2. *Soddisfacimento della domanda di edilizia residenziale pubblica, riqualificazione degli insediamenti in situazione di degrado (aree dismesse)*
   - *Riqualificazione dell'area ex Tubi Ghisa*
   - *Sostegno alla residenzialità di giovani coppie con incremento dell'edilizia residenziale pubblica.*
   - *Potenziare le frazioni di Lerca e Sciarborasca come poli insediativi di cerniera tra il sistema costiero e l'entroterra*
3. *Integrazione il sistema dei servizi*
   - *Trasformazione delle aree Ex Stoppani verso la creazione di un parco fluviale.*
   - *Incrementare la qualità residenziale e la vivibilità del Comune.*
   - *Riqualificazione area ex Tubi Ghisa con nuovi servizi pubblici: scuola dell'infanzia, primaria e secondaria, verde pubblico; parcheggi pubblici, attrezzature sportive e culturali (auditorium) a servizio delle scuole.*
   - *Incremento della dotazione di servizi comprensoriali nell'area Ex OPP di Prato Zanino*
   - *Valorizzazione del centri antichi delle frazioni intesi come poli della vita socio-culturale.*
   - *Eliminazione diffusa delle barriere architettoniche.*
   - *Valorizzazione dell'affaccio costiero inteso come sistema di servizi qualificati per residenti fluttuanti*
4. *Sviluppo delle attività produttive, commerciali, turistico ricettive e agricole*
   - *Valorizzazione l'attività agricola produttiva del retrocosta*
   - *Valorizzazione delle aree che già erano impiegate ai fini agricoli allo scopo di far crescere un distretto bio*
   - *Consolidamento dell'area produttiva esistente in località Molinetto.*
   - *Incentivazione all'insediamento di attività artigianali di tipo tradizionale e legate al porto di progetto*
   - *Incentivazione all'insediamento di attività artigianali nell'area dell'Ex OPP in relazione al distretto bio.*
   - *Incentivazione all'insediamento di esercizi commerciali di vicinato nel centro urbano, nella ex Tubi Ghisa e lungo la riviera*
   - *Riqualificazione della costa in termini di fruibilità e vivibilità.*
   - *Individuazione di un nuovo porto turistico per imbarcazioni da diporto presso l'area Ex Stoppani - foce del torrente Lerone*
   - *Riqualificazione di prato Zanino con insediamento di attività occupazionali nei settori sportivo, medico e della ricerca.*
   - *Incentivazione all'insediamento di strutture ricettive, soprattutto nel contesto dei progetti di riqualificazione di ex Tubi Ghisa, ex Campeggio S. Anna e ex OPP.*
   - *Consolidamento dei parchi vacanza Osservatorio ed Europa Unita con finalità riqualificative*
   - *Creazione di una rete di percorsi ciclopedonali e sentieristici in connessione con il Parco del Beigua*
   - *Incentivazione alla riqualificazione ed il potenziamento delle attività balneari.*
5. *Risoluzione delle problematiche ambientali connesse alle fonti di inquinamento*
   - *Tutela del patrimonio insediativo storico ed in particolare le fasce agricole retrocostiere.*
   - *Tutela dei tracciati storici e la loro riattivazione per valorizzare e diffondere gli aspetti naturalistici della zona;*
   - *Tutela e valorizzazione delle tradizioni locali come opportunità per la valorizzazione del proprio territorio;*
   - *Tutela dei sistemi ambientali per la rigenerazione ecologica e la riproduzione delle risorse naturali.*
   - *Valorizzazione e mantenimento del paesaggio rurale con l'incentivazione delle pratiche agricole e di manutenzione attiva del territorio.*
   - *Accessibilità e intermodalità con valorizzazione della mobilità urbana a basso impatto e incentivazione del mezzo pubblico negli spostamenti urbani;*
   - *Sostegno alla nautica minore e migliorare l'accessibilità al mare;*
   - *Interazione tra fruizione e turismo balneare tradizionale con il turismo ambientale e sportivo*
   - *Potenziamento e razionalizzazione delle strutture sportive esistenti*

SETTORE STAFF E AFFARI GIUNTA
P. C. C.
L'ISTRUTTORE
(Dott. Vincenzo Pastore)

Data - IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
04/06/2018
(Arch. Anna Celenza)

Data - IL SEGRETARIO
05 GIU. 2018

- **Obiettivi ambientali**

Per quanto riguarda gli obiettivi di sostenibilità il Rapporto Ambientale **non individua specifici obiettivi ambientali** connessi alle azioni di Piano né prestazioni ambientali da raggiungere con gli interventi urbanistico-edilizi. Quanto indicato come azioni di mitigazione e compensazione dal RA **non è stato commisurato agli impatti ed alle pressioni esercitate sulle componenti ambientali** (anch'essi non specificatamente individuati).

- **Descrizione dell'opzione "zero"**

L'analisi delle alternative di scenario è trattata al Cap. 7 del Rapporto Ambientale ove sono enunciate 3 opzioni che tuttavia, nel prosieguo, si riducono a 2:

1. Opzione zero, consistente nella rinuncia ad effettuare trasformazioni territoriali lasciando inalterata la situazione in essere
2. Opzione DT (Distretti di Trasformazione e Ambiti di Riqualificazione)

La valutazione comparativa delle prestazioni è stata realizzata a mezzo di Analisi SWOT sui singoli distretti di Trasformazione ritenendo superata l'opzione 0 in quanto non risolutiva delle situazioni di criticità evidenziate nel PUC, e da una matrice (di scarsissima leggibilità) che analizza la coerenza degli obiettivi di Piano con le politiche e strategie europee e con la pianificazione sovraordinata.

La coerenza interna è stata risolta con una matrice nella quale ciascun Distretto/Ambito di Riqualificazione è stato ricondotto al pertinente obiettivo di Piano.

Non è presente un'analisi dettagliata con elementi quali-quantitativi e l'uso di target di riferimento da raggiungere per misurare la funzionalità delle azioni di Piano in termini di efficienza infrastrutturale, efficienza energetica, risparmio idrico ed efficienza depurativa, riduzione dei carichi ambientali, tutela delle risorse.

E' inoltre **assente il dimensionamento del fenomeno della "popolazione fluttuante"** costituita da *flussi turistici e da pendolarismo*, che lo stesso RA al cap. 4.3.9, nel citare i contenuti dei Piani d'Ambito (ATO) evidenzia come nei Comuni costieri il fenomeno sia particolarmente accentuato nel periodo estivo.

- **Individuazione dei possibili effetti significativi sull'ambiente**

La valutazione degli effetti è trattata nel cap. 9 del Rapporto Ambientale nel quale è stata realizzata una matrice che mette in relazione i Distretti di Trasformazione e gli Ambiti di Riqualificazione con i principali temi ambientali attribuendo così schematicamente la produzione di impatti positivi e negativi.

Per effettuare tali valutazioni è stato considerato che le **ipotesi più trasformative** del PUC consistano in operazioni di riconversione, frutto di dismissione di attività molto impattanti esercitate nel passato con ciò intendendo attestare la **natura "migliorativa"** delle previsioni introdotte con il PUC.

Di conseguenza non sono stati rilevate situazioni significativamente rilevanti con le previsioni per i Distretti di Trasformazione ritenute ***mediamente negative*** (senza una quantificazione) per i comparti aria (da traffico veicolare), acqua (con riferimento ai prelievi), suolo (per la produzione di rifiuti), energia (per i consumi energetici).

La stima delle conseguenze derivanti dalle previsioni del PUC, peraltro **priva di riferimenti al quadro di analisi iniziale**, non è stata corredata **né da una relazione descrittiva né da dati quali-quantitativi**, con ciò risultando astratta e priva di riscontri comprovati.

A fronte degli impatti negativi comunque segnalati nel Rapporto Ambientale, al Cap. 10 sono riportati i criteri di mitigazione e di compensazione consistenti in:

OPERE DI COMPENSAZIONE

- sostituzione delle alberature ammalorate;

- integrazione delle alberature esistenti con nuove specie autoctone;

- manutenzione delle pavimentazioni dei sentieri esistenti con sostituzione o integrazione dei manufatti di contenimento delle pavimentazioni e dei manufatti per lo scorrimento delle acque meteoriche;

- restauro ed eventuale sostituzione delle murature di contenimento dei terrazzamenti;

- realizzazione di spazi di sosta attrezzati e di percorsi vita.

OPERE DI MITIGAZIONE

Limitazione delle altezze del costruito, la rottura dei fronti edificati e il rispetto dei coni percettivi, da attuarsi mediante norme concordate con la Soprintendenza

Data - IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

06/06/2018

(Arch. Anna Celenza)

Data - IL SEGRETARIO

(Dott. Vincenzo Tarascio)

A tale riguardo è da considerare che il vigente Regolamento edilizio Comunale parte VIII - uso efficiente e sostenibile dell'energia nelle costruzioni e promozione della bioedilizia ha emesso i criteri di cui all'art 64 "progettazione consapevole", che tuttavia non è stato richiamato nel rapporto Ambientale.

Per quanto riguarda la presenza di elementi della Rete Natura 2000 è stato predisposto uno Studio di Incidenza nel quale lo scenario delineato dal PUC viene considerato:

- *compatibile con le esigenze di protezione del SIC e dell'assetto paesaggistico*, nel rispetto delle linee guida riportate nel documento stesso;
- producente un'incidenza definita *limitata nella fascia contigua al SIC*, incidendo in minima parte su aree libere non insediate;
- rilevanza *consistente* per l'area **di Prato Zanino** per la quale viene evidenziata la necessità di una puntuale verifica nella fase progettuale in attuazione dell'Accordo di Programma.

Al cap. 6.2 dello Studio di Incidenza vengono espresse **perplessità sulle previsioni delle zone a margine dei territori non insediati**, con particolare riferimento alle previsioni insediative a carattere di completamento delle frazioni di **Lerca** e **Sciarborasca**.

- **Descrizione delle misure previste in merito al monitoraggio**

Il rapporto Ambientale rileva la necessità di un'attività di monitoraggio attraverso l'emissione di un report periodico, **senza tuttavia definire le frequenza** di rilevazione, le **modalità** con cui si prevede di adottare le eventuali misure correttive sul PUC in caso di superamento di valori limite (peraltro non prefissati) e delle forme di comunicazione al pubblico sia degli esiti del monitoraggio e sia delle misure correttive assunte.

E' stato invece proposto un elenco corposo di indicatori, **senza tuttavia specificare i valori di partenza**, i **target quali-quantitativi** e le **risorse** per poter attuarne la rilevazione:

INDICATORE	TIPO MONITORAGGIO
ARIA	
Qualità dell'aria	Analisi su NOx, Sox, CO, COV, CH4, N20, CO2 PM10, PM 2,5
Emissioni Gas Serra	Analisi emissioni
Inquinamento Luminoso	Ammodernamento impianto illuminazione pubblica
Elettrosmog	Monitoraggio antenne-elettrodotti
ACQUA	
Qualità delle acque superficiali	Analisi acque
Qualità delle acque sotterranee	Analisi acque
Qualità delle acque marine	Analisi acque
Qualità delle acque ad uso potabile	Analisi acque
Consumi idrici	Consumi pro-capite - l/ab. giorno
Percentuale popolazione connessa alla rete fognaria	Raccolta dati
Depuratori e impianti di potabilizzazione	Raccolta dati
RUMORE	
Valutazione effetti del rumore	Raccolta dati
SUOLO	
Siti contaminati	Presenza e monitoraggio
Aree dismesse	Presenza e monitoraggio
Siti da bonificare, industrie insalubri, aree trattamento rifiuti, cave e/o attività estratte	Presenza e monitoraggio
Rischi di calamità naturali	Eventi simici
Dissesto idrogeologico	Presenza e monitoraggio
TERRITORIO URBANIZZATO	
Superfice urbanizzata	Quantità [mq]
Superfice boscata e arbustiva/superfice comunale	[%] (Quantità [%])
Aree a verde pubblico per abitante	Quantità [mq/ab]
RIFIUTI	

Data - IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

22/06/2018
(Arch. Anna Celenza)

Data - IL SEGRETARIO

05 SET. 2018

Discariche	Presenza e monitoraggio
Aree per trattamento rifiuti (Isole ecologiche, impianti di trattamento, etc.)	Presenza e monitoraggio
Produzione rifiuti indifferenziati	Raccolta dati pro-capite
Produzione rifiuti urbani indifferenziati	Raccolta dati pro-capite
Produzione rifiuti differenziati	Raccolta dati pro-capite
Percentuale di raccolta differenziata	Raccolta dati
Rifiuti urbani smaltiti in discarica	Raccolta dati
Rifiuti biodegradabili smaltiti in discarica	Raccolta dati
BIODIVERSITA'	
Rete Ecologica Regionale (RER)	Analisi delle interferenze
CLIMA	
Variazioni climatiche	Analisi su molteplici componenti
SERVIZI E PAESAGGIO	
Aree verdi comunali	Manutenzione e potenziamento aree verdi comunali
AREE PROTETTE E VINCOLATE	
Parchi	Presenza e monitoraggio
Siti di Interesse Comunitario (SIC))	Presenza e monitoraggio
Zone di Protezione Speciale (ZPS)	Presenza e monitoraggio
Aree vincolate ex legge 42/04 e s.m. e i.	Presenza e monitoraggio
ATTIVITA' SOTTOPOSTE A VERIFICA	
Siti a Rischio Incidente Rilevante (RIR)	Presenza e monitoraggio
Siti AIA - IPPC	Presenza e monitoraggio
Siti soggetti a VIA	Presenza e monitoraggio
POPOLAZIONE	
Variazioni demografiche	Raccolta dati
ENERGIA	
Dati consumi energetici	Monitoraggio trend Comune
Dati consumi di gas per abitante	Consumi pro-capite - mc/ab. giorno
N. edifici con attestato di certificazione energetica	Monitoraggio trend Comune
Rete elettrica	Interventi manutenzione/ammodernamento
Rete distribuzione gas GPL	Interventi manutenzione/ammodernamento
Impianti energie rinnovabili	Monitoraggio trend Comune
MOBILITA'	
Traffico strade extraurbane e urbane	Monitoraggio trend Comune
Estensione TPL	Monitoraggio trend Comune
Estensione piste ciclopedonali	Monitoraggio trend Comune
Incidentalità	Monitoraggio trend Comune
N. veicoli pro-capite	Monitoraggio trend Comune
Aree a parcheggio)	Quantità [mq], tipologia
PRESENZA TURISTICA	
Numero presenze turistiche	Raccolta dati
Numero seconde case	Raccolta dati

- **Sintesi non tecnica**

La sintesi non tecnica **coincide con il Rapporto Ambientale**.

Data - IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
02/06/2018
(Arch. Anna Celenza)

Data - IL SEGRETARIO
2018

SCHEMA N. ..... NP/13520 DEL PROT. ANNO 2018	**REGIONE LIGURIA - Giunta Regionale** Dipartimento territorio, ambiente, infrastrutture e trasporti Pianificazione territoriale e Vas - Settore

ANALISI DEI PROFILI AMBIENTALI

NOTA REDAZIONALE In corsivo le parti del testo tratte da altri documenti

Di seguito si evidenziano le considerazioni sul Rapporto Ambientale del PUC di Cogoleto emerse dalla consultazione con i SCA.

In ragione della complessità del Piano e delle tematiche interessate, si è ritenuto di affrontare separatamente i singoli profili, rinviando le sintesi valutative al paragrafo "CONCLUSIONI".

ASPETTI URBANISTICI E RAPPORTI CON LA PIANIFICAZIONE TERRITORIALE

Il Settore Urbanistica della Regione Liguria ha considerato le 71 varianti proposte dal PUC nei confronti dell'assetto insediativo di livello locale della disciplina del vigente PTCP, raggruppate nella DCC 57/2017 nelle seguenti 5 categorie principali, evidenziando esclusivamente le situazioni che, presentando aspetti di criticità, determinano la necessita di alcuni correttivi:

1. *Modifiche " non sostanziali di mero adeguamento dei perimetri delle zone ad elementi fisici certi quali strade, corsi d'acqua". varianti n.11(ARA6),40 (TRZ4), n.15 (ACO2- vincolo cimiteriale), n.16(ACO2), n.17 ACO2),18 (ARA 5 - vincolo cimiteriale), n.20 (ARA4), n.21(ARA4), n.22(ACO2), n.23 (ACO2), n. 24,25,26,27,28,29,31,32,33,34,35,36,37,38,43 (ARR3), n.47(ACOR2), n.46 (ACOR1), n.54(ACOP1 - errore sup.), n.55 (ACOP1), n.56 , n.48 (ACOR4), n.50 (ART4), n.52(ARP1), n.49 (ARR4), n.59 ((TPBN3), n.60 (ACO2), n.61(ARA5), n.62(ACO2), n.51 (TPBN3), n.57(confine), nn.30,42 (ARR3), n.64 (TPBN6), n.65 (ACOR2), n.45 (ARR10), nn.63 ,58 (TPBN6), n.66 (ACOA2);*
2. *Modifiche volte alla riclassificazione verso regimi di maggior tutela di ambiti per i quali le previsioni, contenute nel previgente PRG e riconosciute dal PTCP, non hanno trovato attuazione e non vengono riproposte dal PUC in itinere. Varianti: n.1 (ARAI), n.12 (ACOA2), n.13 (ARA5), nn.7, 8 e 71 (TPBN4).*

Rispetto a tale gruppo di proposte di modifica la variante n. 71 (TPBN4), volta a riclassificare in ANI MA parte (25000 mq circa) del TRZ relativo alla ex cava Molinetto, risulta solo parzialmente condivisibile, nel senso che la variante al PTCP potrà essere ammessa per la sola porzione non ricadente all'interno del perimetro del DPCM 425/2008, corrispondente al perimetro della discarica Molinetto come individuata nella tavola T05-05 b DF.

3. *Modifiche relative ad "adeguamenti degli ambiti a previsioni contenute nel previgente PRG" corrispondenti alle varianti: varianti n.2 (ARR8-ACMRA1), n.4 (ARR617), n. 44 (ARR5), n. 9 (ART10), n. 6 (ARA7), n. 67 (ARP2), n. 68 (ACOP1), n.69 (ACOP1).*

Con riferimento a tali proposte, premesso che la categoria individuata dalla C.A. non risulta del tutto aderente alla sostanza delle stesse si segnalano le situazioni che presentano le maggiori problematiche sotto it profilo della tutela paesaggistica:

4. *Modifiche conseguenti all'approfondimento delle analisi di lettura dello stato dei luoghi: varianti n.3 (ARR7), 5 (ARA4), 14 (ACO2),19 (ARR3), 39 (TRZ2c), 41(ART9).*

   *Al riguardo si segnala che la motivazione comunale **non risulta condivisibile** rispetto alle varianti:*
   - *n.41 da ANI MA a TU (ART9) non corrispondente all'attuale assetto insediativo risultando un'area interessata da insediamenti sparsi, ponendosi correttamente il limite del tessuto urbano al di sotto del tracciato autostradale.*

5. *Modifiche correlate a previsioni del PUC varianti: n. 53(ARP1), n. 10 (ART10), n. 70 (TRZ5)*

*Riguardo a tali proposte si rilevano criticità che determinano la **necessita** di una loro **riconsiderazione**:*

- *la variante n.70 da ID MA a TRZ (TRZ5) 6 da valutare alla luce dei contenuti del PTC della Costa (AP20 Cogoleto) che condiziona la realizzazione a: una nuova struttura di approdo o pontuale, focalizzata alla foce del Torrente Lerone, ad una fase successiva ove possono trovare esito positivo le maggiori specificazioni che, in oggi, non si riscontrano nella scheda urbanistica del Piano. Ferma restando la non condivisione, come sopra espressa, della variante al PTCP, la Civica Amministrazione dovrà darsi carico di valutare la possibilità di insediare nell'area un porto a secco.*

Oltre al Piano Territoriale di Coordinamento Paesistico costituiscono ulteriori strumenti regionali da assumere a riferimento nell' esame del PUC:

- *Il Piano territoriale della Costa - che individua per il Comune di Cogoleto l'ambito di progetto AP 20 con "temi progetto" quali la riqualificazione dell' area ex Stoppani, (in connessione con quella della Cava del Molinetto),la riqualificazione dell'arenile adiacente e, subordinatamente ad una verifica di fattibilità in rapporto sia alla struttura di progetto sia alle criticità presenti, la realizzazione di una struttura di approdo o portuale nel tratto di litorale attorno alla zona fociva del rio Lerone . Rispetto a tali contenuti si richiamano le valutazioni sopra espresse circa la variante paesistica n. 70.*

Data - IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

22/06/2018
(Arch. Anna Celenza)

Data - IL SEGRETARIO

SETTORE STAFF E AFFARI GIUNTA
P. C.
L'ISTRUTTORE
(Dott. Vincenzo Tarascio)

- *Piano Territoriale Regionale Attività di Cava (PTRAC) - non sono allo stato presenti cave attive*

Il Settore Urbanistica ha inoltre rilevato con riferimento ai *contenuti della struttura del piano in rapporto alla normativa regionale in materia urbanistica-edilizia e di settore* quanto segue.
Il piano in esame effettua (come si rileva sia dal documento degli obiettivi che dalla struttura) riguardo alle principali previsioni trasformative, un sostanziale richiamo di contenuti presenti nel PRG vigente ma non attuati.

E' questo il caso del distretto di trasformazione TRZ1 di Pratozanino per il quale la disciplina urbanistica del PUC fa, da un lato, rinvio alla discipline del PRG vigente come modificato per effetto dell'Accordo di Pianificazione siglato nel 2007 e, dall'altro, introduce una componente di flessibilità, reattivamente alle funzioni ammesse, senza peraltro individuare nella scheda urbanistica chiaramente gli elementi modificativi dei contenuti del richiamato Accordo. Tale previsione determinando un ***incremento del carico insediativo*** *pari, per la sole componente residenziale, a circa 900 nuovi abitanti, oltre a 616 posti letto e 549 addetti riveste* ***un'incidenza molto rilevante rispetto al dimensionamento complessivo del PUC****.*

*Ulteriore riconferma di previsioni già contenute nel PRG è l'ipotesi di riconversione a fini urbani dell'impianto dismesso dell'****ex Tubi Ghisa*** *corrispondente nel PUC al distretto di trasformazione* ***TRZ 2****. La quota insediativa di previsione derivante dagli interventi di trasformazione 6 pari a 1293 nuovi abitanti 21 addetti, 146 posti letto costituendo anche in questo caso una delle* ***previsioni di maggior rilievo nel disegno di PUC****. A fronte di tale ingente carico di nuova previsione, della rilevanza relative ad alcuni dei servizi pubblici previsti, delle problematiche relative alla realizzazione del nuovo tracciato del collegamento viario, nonché della necessita di preventive bonifica ambientale dell'area e delle criticità derivanti della presenza di una fascia A e di una più estesa fascia B di insondabilità del Piano di Bacino risulta, anche in coerenza con i contenuti minimi che la disciplina dei distretti deve avere (dagli artt. 29 e 3ldella l.r.36/97 e s.m.)* ***necessaria una implementazione dello schema di assetto*** *allegato alla scheda urbanistica e una migliore definizione delle fasi e degli obblighi in capo ai tre sub distretti individuati, al fine di assicurare oltre che la necessaria preventive* ***risoluzione unitaria delle criticità sopra evidenziata****, anche un disegno organico dei* ***servizi e delle infrastrutture*** *di progetto e la completezza funzionale delle opere anche se realizzate per parti temporali distinte.*

Per quanto riguarda invece il distretto di trasformazione ***TRZ3 ex Stoppani*** *il PUC non contiene una specifica disciplina urbanistica rinviando il dimensionamento e la normative sostanziale del distretto alla successiva formazione dei un PUO.*

La rappresentazione dei luoghi fomite nella tavola T01b relativamente al distretto di trasformazione ***TRZ4 Sant'Anna*** *non si riferisce né allo stato dei luoghi né alle trasformazioni previste. Si evidenzia che la sua* ***classificazione paesistica*** *in ID MA* ***non risulta coerente*** *né con l'individuazione urbanistica dell'area come distretto di trasformazione né con i quantitativi previsti dal piano. Analogamente anche le modalità di interventi sull'esistente non corrispondono alle effettive esigenze dello stato dei luoghi (RU-SE). Il PUC dovrà pertanto rivedere sia le previsioni quantitative sia le categorie ricettive previste (specificando le quote percentuali rispettivamente riconducibili a villaggio turistico, albergo e R.T.A. posto che la categoria condhotel non corrisponde a quelle della legge regionale). Peraltro anche le indicazioni relative alla dotazione infrastrutturale devono essere adeguate in quanto la sola condizione di realizzare un parcheggio di interscambio nel TRZ2 (Tubi Ghisa) a servizio del TRZ4 non garantisce la correlazione della tempistica di attuazione. Analogamente la disciplina paesistica mantiene un carattere generale dovuto anche al fatto che la stessa norma urbanistica non effettua una precisa scelta di tipologia insediativa (esiti diversi del villaggio turistico rispetto alla struttura dell'albergo).*

Con riferimento al TRZ5 relativo alla previsione del nuovo porto turistico si richiamano le valutazione sopra espresse circa la variante al PTCP n.70 da ID MA a TRZ.

Per quanto riguarda infine il distretto ***TRZ6 Balledoro*** *- vista l'estensione dell'area, le caratteristiche morfologiche vegetazionali, la sua individuazione come "zona in loc. Capieso caratterizzata dalla perfetta fusione di elementi rustici orti di rare essenze ed ameni elementi arborei" soggetta a vincolo paesaggistico di cui al DM del 8/6/1977, la carenza in oggi di una infrastrutturazione di base e la* ***classificazione*** *ad ambito non insediato ANIMA del PTCP nonché la sua destinazione nel PUC a parco pubblico, la sua assimilazione alla categoria del distretto di cui all' art 29 della LR 36/1997 e s. m. -* ***risulta del tutto inadeguata*** *e come tale da inserire, con la relativa perimetrazione, come* ***sistema delle infrastrutture e servizi prevista dal PUC****.*

Data - IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
04/06/2018
(Arch. Anna Celenza)

Data - IL SEGRETARIO

Il Settore Urbanistica ha inoltre considerato *ulteriori rilevanti previsioni trasformative* che *sono da riferirsi a contenuti del PRG vigente oggetto di strumenti attuativi già approvati, o in diversi stati di attuazione, che il PUC fa salvi. Si fa riferimento nello specifico agli ambiti:*

- *ACMRa1, relativo al piano particolareggiato zona Sciarborasca Priccone - Maioa (ad oggi non risultano iniziati i lavori) che prevede un carico insediativo pari a 222 abitanti;*
- *ACMRa2, relativo al piano particolareggiato del Golf Sant' Anna (ad oggi operativo il campo da Golf e realizzati due dei tre nuclei abitativi e ancora da realizzare la struttura alberghiera) che genera complessivamente un carico insediativo di 98 posti letto nella struttura alberghiera e 397 abitanti.*
- *ART 10, riguardante le due strutture di parchi vacanza Europa Unita e Osservatorio corrispondenti a 1096 posti letto (indicati come esistenti nelle tabelle di dimensionamento, anch'esse oggetto di un piano particolareggiato approvato nel 2008 per il quale il PUC non specifica peraltro lo stato di attuazione e conseguentemente se il dato sopra riportato a da considerare comprensivo sia della quota esistente che di quella di progetto).*

Le scelte del PUC per gli ulteriori ambiti urbani sono volte sostanzialmente a concretizzare:

- *per gli ambiti di riqualificazione produttivi (ARP), già in oggi ricompresi nel regime ID MOA del PTCP, un consolidamento delle attività in atto. Si evidenzia peraltro che l 'ambito ARP1 e interessato da un impianto a rischio incidente rilevante per il quale il Comune ha elaborato in attuazione dei disposti degli articoli 20 e 20 bis delle norme di attuazione del PTC della Citta Metropolitana il necessario RIR e definito nelle tavole di struttura le fasce di rispetto (richiamato nelle schede urbanistiche dell'ambito ARP1, ma non in quella dell'ambito TPBN3 alla voce "fasce di rispetto" (art.27 delle norme generali) la cui approvazione determinerà il superamento dell'attuale regime transitorio relativo alle "aree di osservazione" stabilito dal soprarichiamato Piano Provinciale.*

Con riferimento al dimensionamento del Piano il Settore Urbanistica ha effettuato le seguenti valutazioni.
Si evidenzia che a fronte di un trend di crescita demografica estremamente ridotto (9.083 ab. al 2001 - 9.147 al 2017 fonte: Comune di Cogoleto) le previsioni contenute nel PUC generano un potenziale incremento insediativo pari, per la sola componente residenziale, a 3.340 abitanti aggiuntivi (di cui ben 2.190 ab. Corrispondenti ai Distretti di Trasformazione TRZ1 - Pratozanino e TRZ2 - Tubi Ghisa, non essendo in oggi calcolato il dato relativo al TRZ3 - ex Stoppani). Tale dato evidenzia pertanto un forte divario fra quelle che sono le ipotesi di crescita reale futura del Comune e le conseguenze della riqualificazione/riconversione dei grossi volumi e delle aree in oggi in disuso presenti nel Comune.

Una ulteriore consistente quota di nuovi abitanti a correlata inoltre agli interventi fatti salvi dal PUC e corrispondenti a strumenti attuativi elaborati in vigenza del PRG, ma non ancora completamente attuati quali per la parte residenziale lo SUA Priccone/Maioa (previsioni non attuate 222 ab) e Sua Golf S. Anna (previsioni non attuate 397ab.rispetto a) e per la parte turistica Villaggio europa/Osservatorio (per 1096 p.l.) e albergo Golf (98 p.l.)

Quanto sopra, per un totale corrispondente pertanto di ulteriori 2.861 nuovi abitanti complessivi derivanti dalle sole previsioni residenziali del PRG reiterate dal PUC , per le quali peraltro nelle schede urbanistiche non viene dato riscontro circa le ***necessarie azioni ambientali correlate ad un incremento così consistente del carico urbanistico (sistema depurazione, problematiche relative all'accessibilità in rapporto al traffico aggiuntivo indotto, prestazioni e azioni mitigazione ambientali a carico****...).*

A tale quantitativo va poi sommata la quota relativa agli interventi sul patrimonio edilizio esistente corrispondente alla quota derivante dagli ampliamenti (stimata paria a 6590 e corrispondente a 264 ab) e alla quota relativa agli 8500 mq prevista ripartita negli ambiti ARR (corrispondente a 340 ab) e volta a consentire interventi di incremento dell'esistente fino al 35%del volume geometrico esistente. Non viene invece stimato il carico potenziale derivante da interventi di cambio di destinazione d' use o da frazionamenti.

Nella definizione del carico insediativo complessivo previsto dal PUC, si rilevano aspetti di non aderenza rispetto a quanto disposto dall'art.33 della l.r. 36/1997 e s.m., in particolare nella definizione del numero degli addetti,(che non distingue tra attività esistenti e di progetto e tra tipologie produttive/commerciali insediabili) assumendo il Comune genericamente a riferimento un rapporto ipotetico di 1 addetto ogni 100 mq per il settore industriale/produttivo e 1 addetto ogni 1.000 mq per il settore agricolo (indifferentemente rispetto alle diverse funzioni produttive ed alle tipologie culturale di riferimento).

Le tabelle di dimensionamento non contengono inoltre dati relativi agli addetti e agli utenti dei servizi territoriali sovracomunali in entrata nel Comune e relativamente alle zone di produzione agricole ARA o di presidio ambientale

Data - IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
04/06/2018
(Arch. Anna Celenza)

Data - IL SEGRETARIO
05 GIU. 2018

ARPA non riportano i dati relativi ai potenziali nuovi abitanti derivanti dall'applicazione dell' indice fondiario (fissato dal PUC in entrambi i casi pari a 0,01 mq/mq) ma solo quelli degli addetti teorici (stimati peraltro sulla base del parametro sopra indicato 1/1000 mq).

***Conseguentemente la definizione della dotazioni territoriali obbligatorie e aggiuntive**, di cui all' art 34 della LR 361'97 e s.m. e relativo Regolamento Regionale n. 2 del 25/07/2017, effettuata nel piano **dovrà essere verificata** oltreché in relazione agli aspetti di seguito evidenziati anche a fronte di una revisione nei termini precedentemente indicati del carico insediativo in oggi stimato nel PUC.*

PORTO TURISTICO

L'ambito riguarda l'area del litorale collocata nella zona fociva del t. Lerone, in posizione antistante il sito degli ex stabilimenti Stoppani, soggetto ad un progetto complessivo di bonifica e riqualificazione.

A tale riguardo il vigente Piano della Costa, approvato D.C.R n. 64/2000 e smi, contempla l'ipotesi di una *nuova struttura di approdo o portuale*, specificando altresì che *qualsiasi struttura aggettante rispetto alla linea di costa nell'ambito della zona fociva, dovrà essere verificata secondo le indicazioni riportate nel fascicolo relativo ai porti turistici (Fase 2.2.2) nonché rispetto alle criticità individuate al cap. 6 del fascicolo 4.4.*

Per quanto riguarda la specifica disciplina del Piano della Costa riferita alle previsioni di nuovi porti turistici, tra i quali quello di Cogoleto, l'art. 4 delle relative norme, al comma 6, specifica che la loro *fattibilità, anche sotto il profilo localizzativo e dimensionale, non è allo stato ritenuta dal Piano pienamente accertata* e pertanto le previsioni *hanno valore meramente programmatico in quanto la loro definitiva ammissibilità è demandata a successive **specificazioni settoriali** ai sensi del comma 1, dell'art. 78 bis della lr 36/97, nell'ambito delle quali individuare anche possibili soluzioni alternative.*

Il tema dell'ipotesi di polo portuale per Cogoleto era peraltro stata trattata in una proposta di Variante al Piano della Costa, che non ha avuto seguito, ma che, sottoposta alla verifica di assoggettabilità a VAS, ha conseguito un pronunciamento (dgr n. 2476 del 12/07/2012), i cui contenuti qui si richiamano per la validità del loro apporto tecnico-scientifico.

In tale contesto la previsione di nuovo porto *era stata ricondotta all'inserimento di un impianto nautico minoreC1/C2 rimessaggio a terra/su spiaggia, nella porzione di spiaggia immediatamente a ponente delle foce del Lerone.* Tele soluzione era stata infatti ritenuta confacente al fine di scongiurare *effetti rilevanti sulla dinamica costiera e sulle componenti biocenotiche, andando invece a prefigurare un uso sostenibile di aree ad oggi fortemente condizionate dai livelli di inquinamento da cromo ancora presenti.* La valutazione sul polo portuale di Cogoleto si concludeva con l'indicazione prescrittiva di *inammissibilità di opere a mare con aggetto superiore ai pennelli esistenti.*

La Tav. T04 DF riporta alcuni estratti del PUD (Progetto comunale di utilizzazione delle aree demaniali marittime) riportante a tratteggio l'ingombro del porto turistico, per il quale, in recepimento del decreto regionale n. 403 del 21/06/2009, conformemente al Piano della Costa, era stata ribadita la valenza di *indicazione programmatica in quanto il progetto è ancora in fase di studio.*

E' da evidenziare al riguardo che il Rapporto Ambientale e gli altri elaborati del PUC non contengono alcun elemento tecnico, né di tipo dimensionale né tanto meno prestazionale, utile a dimostrare la sostenibilità, ambientale e socio-economica della previsione, per il superamento del valore programmatico dell'ipotesi di porto turistico.

Su tale argomento la Vice-Direzione Generale Ambiente della Regione Liguria ha espresso il seguente parere:

- *Previsione dell'approdo nautico*

Sul litorale in corrispondenza della foce del torrente Lerone, in sponda destra, è prevista la realizzazione di un porto turistico con una grande superficie complessiva di circa 6 ettari dei quali circa 4 ettari in area marina. Nella fascia costiera interessata non è presente il Piano di Tutela dell'Ambiente marino e Costiero, come evidenziato nel Rapporto Ambientale.

*Tuttavia in linea generale l'opera come prevista, inoltre ad essere posizionata in corrispondenza di una foce fluviale, presenta l'imboccatura in direzione della deriva litoranea dei sedimenti, **presentando problemi di insabbiamento e di influenza sul litorale e sulle limitrofe spiagge,***

*Inoltre dal punto di vista naturalistico la zona interessata dalla previsione del porto turistico **vanno ad interessare parte del SIC/ZSC IT1332477 "fondali Arenzano – Punta Ivrea",** la cui perimetrazione indica la presenza, molto vicino alla costa e pertanto nella zona di previsione dell'approdo, di habitat marini di pregio; nello studio di incidenza allegato al PUC tale problematica non viene trattata.*

SETTORE STAFF E AFFARI GIUNTA
P. C.
L'ISTRUTTORE
(Dott. Vincenzo Terascio)

Data - IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
04/06/2018
(Arch. Anna Celenza)

Data - IL SEGRETARIO

La previsione di un approdo nautico di queste dimensioni, localizzato alla foce di un corso d'acqua ed in presenza di habitat marini sottoposti a tutela, ***avrebbe un impatto insostenibile sulla dinamica del litorale e sulla biodiversità marina sottraendo un'importante fonte di alimentazione delle spiagge sia di Cogoleto sia di Arenzano (Marina Grande) in*** *quanto i sedimenti trasportati a mare dal torrente Lerone verrebbero indirizzati verso profondità maggiori* ***impattando direttamente sulla prateria di Posidonia.***
Inoltre la realizzazione del porto comporterebbe costi ed impatti molto alti dovuti allo smaltimento o gestione del materiale che sarebbe necessario rimuovere per realizzare lo specchio acqueo.
Per quanto espresso non sussistono condizioni per la realizzazione di un porto turistico nel sito indicato dal PUC.

PREVISIONI SUL LUNGOMARE
La Vice-Direzione Generale Ambiente della Regione Liguria sul tema delle previsioni sul lungomare, ha espresso il seguente parere:

- *Previsione sul lungomare*

Viene previsto tra gli obiettivi di Piano, il miglioramento e ampliamento degli spazi pedonali e della viabilità ciclabile, progettando spazi fronte mare che migliorino la passeggiata e aumento delle attività ricettive. ***Non è chiaro in che termini sia previsto questo ampliamento, né sono presenti valutazioni degli impatti e delle criticità*** *legate alla realizzazione di tali ipotesi.*
Nel caso in cui tale aumento di spazi ed attività ricettive comportasse ***un ampliamento di opere riflettenti sulla spiaggia attuale****, occupando aree di spiaggia,* ***tale ipotesi non è perseguibile****. Mancano gli indicatori di monitoraggio relativi al consumo e impatto delle previsioni del PUC sul* ***litorale e sul SIC marino.***

PREVISIONI AL CONFINE COMUNALE
Con riferimento all'ipotesi di un nuovo collegamento viario in Comune di Cogoleto mediante un ponte sull'Arrestra per l'accessibilità ad un'area produttività in territorio del Comune di Varazze (come segnalato dallo stesso Comune di Varazze con la nota PEC PG/2018/78792 del 12/03/2018) la Città Metropolitana di Genova si è espressa nei seguenti termini:
Per quanto attiene agli interventi previsti ai confini del territorio comunale con il Comune di Varazze si prende atto che ***le previsioni viabilistiche*** *a suo tempo riportate nel PUC e conseguenti alle previsioni di integrazione urbanistica nel Comune confinante,* ***non sono più presenti*** *nella cartografia di struttura, con ciò* ***ritenendo ad oggi superata la richiesta in allora formulata di approfondimenti relativi alla sostenibilità ambientale****.*

ARIA E FATTORI CLIMATICI
Con riguardo a tale comparto, la Vice-Direzione Generale Ambiente della Regione Liguria ha evidenziato quanto segue:

- *Qualità dell'aria*

Nel Rapporto Ambientale i dati di qualità dell'aria che caratterizzano il Comune di Cogoleto nonché i dati di emissioni in atmosfera tratti dall'inventario regionale vengono riportati senza commenti significativi, sottolineando comunque il fatto che allo stato attuale (o comunque allo stato degli ultimi dati disponibili) non risultano presenti criticità per quanto attiene i parametri normati dal D.lgs. 155/2010. Tuttavia, il piano prevede degli impatti negativi sulla matrice aria, soprattutto in relazione al previsto aumento del carico abitativo e al ***previsto incremento del traffico veicolare.***
Tale incremento, sebbene enunciato, non è stato adeguatamente analizzato, rendendo di fatto difficile valutarne gli impatti*.*
Sommariamente si richiama che risultano inseriti nelle previsioni di piano due parcheggi di interscambio (nelle zone TRZ 1 e TRZ3), una nuova viabilità che attraversa l'area Ex Tubi Ghisa (TRZ 2) e che viene indicata come alternativa alla SS1 Aurelia, oltre a interventi sulla viabilità per i collegamenti delle zone TRZ1 e TRZ3.
Non risulta realizzato nessuno studio specifico sul traffico; in particolare non risulta analizzato l'adeguamento della capacità della rete viabilistica e dei servizi di trasporto alla realizzazione dei distretti*.*
Si ritiene che si debba procedere al ***monitoraggio del traffico in corrispondenza degli snodi principali e, sulla base dei dati acquisiti, alla verifica della adeguatezza della rete viabilistica*** *(esistente e in progetto) e del sistema dei parcheggi, come condizione per la realizzazione dei distretti che prevedono l'insediamento di attività produttive, di strutture turistiche, ricettive, sanitarie, sportive.*
Si evidenziano alcune criticità e carenze nella scelta degli indicatori di monitoraggio del comparto aria.
Innanzitutto si sottolinea che tra gli indicatori previsti alcuni sono effettivamente indicatori di qualità dell'aria (NOx, SOx, CO, COV, PM10 e PM2.5), mentre altri sono tipicamente gas climalteranti (CH4, N2O, CO2).

Data - IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
22/06/2018
(Arch. Anna Celenza)

Data - IL SEGRETARIO
05 GIU. 2018

Per i primi si può prevedere un monitoraggio diretto delle concentrazioni (attraverso campagne di monitoraggio della qualità dell'aria), oppure una stima delle emissioni attraverso l'inventario delle emissioni regionali. Per i gas climalteranti, invece, si può solo pensare ad una stima delle emissioni attraverso l'inventario regionale.
Si rappresenta inoltre che nel vigente "Programma di valutazione della qualità dell'aria e progetto di adeguamento della rete di misura della qualità dell'aria della Regione Liguria", che è lo strumento che definisce tra l'altro la collocazione dei punti di misura, non è più presente la stazione di Cogoleto e ciò potrebbe comportare ulteriori oneri per il monitoraggio del Piano, in quanto i dati necessari a monitorare gli indicatori non saranno più disponibili dalla rete pubblica.
Data la tipologia di impatti previsti, si ritiene che gli ***indicatori di monitoraggio*** *del piano per la componente aria siano:*

- *gli indicatori di qualità dell'aria (ed in particolare quelli relativi al traffico veicolare potenzialmente critici quali PM10 e NO2) acquisibili attraverso specifiche campagne di monitoraggio.*
- *i dati di monitoraggio di traffico, acquisibili attraverso campagne di misura.*
- *gli andamenti dei gas climalteranti (CH4, N2O, CO2), acquisibili dagli aggiornamenti dell'inventario regionale delle emissioni.*

La stessa Vice-Direzione ha quindi evidenziato ***l'impatto negativo sulla matrice aria, soprattutto in relazione al previsto aumento del carico abitativo e al previsto incremento del traffico veicolare, da cui la richiesta di condizionare la realizzazione di alcuni distretti a specifiche attività di monitoraggio del traffico e verifiche di adeguatezza del sistema di viabilità/parcheggi;***

ACQUE SUPERFICIALI, SOTTERRANEE E CICLO IDRICO INTEGRATO
La Vice-Direzione Generale Ambiente della Regione Liguria nel proprio parere ha evidenziato quanto segue:

- *Servizio idrico integrato*

Relativamente al SII (Servizio Idrico Integrato) *deve essere rilevato in particolare che* ***gli agglomerati relativi al territorio di Cogoleto*** *(Cogoleto-Arrestra e Cogoleto-Lerone), ai fini dell'applicazione della Direttiva 91/271/CEE sul trattamento delle acque reflue urbane, risultano* ***privi del trattamento depurativo richiesto di norma****.*
La risposta depurativa conforme è demandata alla veicolazione dei reflui verso il previsto depuratore di Arenzano, per il quale non è disponibile un cronoprogramma rivolto all'ultimazione dei lavori in tempi certi che permetta di sostenere le previsioni di incremento di carico inquinante contenute nel PUC. In tale circostanza trova applicazione l'art. 38 del PTA.
Le previsioni contenute nel PUC, nelle zone in cui la relativa attuazione comporti incremento di carico inquinante, rimandano in effetti all'applicazione dell'art. 38 del PTA, prescrivendo, nelle specifiche NdA, la localizzazione di sistemi depurativi individuali da anteporre all'allaccio in fognatura.
Tale risposta, proprio in base a quanto prevede l'art. 38 del PTA, ***deve però essere avvalorata dal Gestore unico del SII per l'ATO Centro-Est, in modo da vedere garantita la sostenibilità delle previsioni contenute nel PUC*** *che si vuole portare all'approvazione.*
Altresì il ***ricorso all'applicazione dell'art. 38 del PTA*** *non può restare circoscritto ai distretti di trasformazione, bensì* ***deve essere esteso in tutte le zone in cui sia prospettabile un potenziale incremento del carico inquinante****, anche se determinato da interventi di recupero del patrimonio edilizio esistente, e comunque avvalorato dal Gestore unico del SII.*
Anche per quanto attiene il segmento ***dell'approvvigionamento idrico*** *l'attuazione delle previsioni relative ai distretti di trasformazione risulta sostenibile grazie a nuovi pozzi. Tale ipotesi deve essere* ***avvalorata dal Gestore unico del SII,*** *che si tratti di risposta circoscritta all'uso locale o rivolta all'implementazione del sistema di rete, prima di tutto a garanzia degli aspetti qualitativi, nonché per l'interferenza di tali interventi con la Pianificazione d'Ambito.*
Il ***Gestore unico del SII*** *deve inoltre essere coinvolto per la corretta individuazione, e conseguente gestione, degli* ***indicatori di monitoraggio*** *relativi al SII, affinché risultino effettivamente efficaci allo scopo.*

SUOLO E SOTTOSUOLO
Con riferimento ai temi Aspetti geologici, idraulici, sismici e suolo, la Vice-Direzione Generale Ambiente della Regione Liguria, nel proprio parere ha fatto presente quanto segue:

- *Aspetti geologici, idraulici, sismici e suolo*

Relativamente ai contenuti del Rapporto Ambientale si fa presente che nel capitolo relativo alla coerenza con la pianificazione sovraordinata non viene esaminato il Piano di bacino Ambiti 12-13. Tale carenza non fa emergere ad esempio la presenza delle fasce fluviali A e B nell'area interessata dalle previsioni del distretto TRZ 2 Ex Tubi Ghisa, per le quali la norma del Piano di bacino Ambiti 12-13 preclude l'attuazione degli interventi. Tale problematica non viene affrontata neanche nella valutazione della coerenza interna (paragrafo 8.3 del R.A.) e viene completamente omessa nella valutazione ambientale degli effetti: nella matrice di cui al capitolo 9 infatti, relativamente all'indicatore

"suolo", la "fattibilità geologica", nell'incrocio con le azioni del PUC, ***fornisce erroneamente "mancanza di impatto rilevante".*** *A tal proposito si ritiene opportuno indicare, per completezza, la "fattibilità geologica" come "fattibilità geologico-idraulica" ed* ***integrare gli indicatori*** *possibili per il monitoraggio dell'efficacia del PUC, per gli aspetti relativi al dissesto idrogeologico, con la "riduzione esposizione al rischio idrogeologico di popolazione/attività/servizi e infrastrutture", e con il "numero di interventi di messa in sicurezza idrogeologica". Tali indicatori possono infatti consentire la verifica del raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità prefissati dal PUC e possono permettere di adottare le eventuali opportune misure correttive in caso di scostamento dai target stabiliti.*

La documentazione, per gli aspetti geologici di cui alla Descrizione Fondativa ed alla Struttura del PUC, è conforme agli indirizzi e criteri di cui alla DGR 1745/2013 ed agli indirizzi e criteri di cui alle DGR 471/2010 e 714/2011 per gli aspetti sismici, considerata l'appartenenza del Comune di Cogoleto alla classe sismica 4 ai sensi della DGR 216 del 17/3/2017.

Si evidenzia però che:

- *la documentazione deve essere integrata con la carta dell'acclività;*
- *la carta delle indagini deve essere completata con la caratterizzazione litotecnica del substrato affiorante e con le caratteristiche tipologiche delle coperture detritiche;*
- *le carte "geomorfologica", delle "mops" e di "sovrapposizione struttura di piano – suscettività" d'uso sono di cattiva lettura: mancano le sigle identificative e le diverse tonalità di colore non sono distinguibili;*
- *è opportuno sostituire con i raster regionali a scala 1:5000 la base cartografica di tutte le cartografie relative agli aspetti geologici.*

Più nello specifico, relativamente ai vincoli Pg4 e Pg3a del Piano di bacino Ambiti12-13, si evidenzia una generale coerenza sia esterna che interna tra le previsioni urbanistiche e le criticità geologiche: tutti i distretti di trasformazione TRZ sono al di fuori di aree in frana attiva e/o quiescente, tranne una porzione di area TRZ 2 Ex Tubi Ghisa. Si segnala che pure l'ambito ACMRa-2 Golf è interessato da aree Pg4 e Pg3a, ma le norme tecniche di attuazione del PUC prevedono che per tali porzioni di ambito si applichino le disposizioni dell'articolo 16, comma 2 e 3 delle NTA del Piano di Bacino.

Non risultano conformi, come già detto sopra, le previsioni del distretto TRZ 2 Ex Tubi Ghisa condizionato per gli aspetti idraulici dalle fasce A e B del Piano di bacino, per il quale non vengono ipotizzate eventuali propedeutiche soluzioni di sistemazione idraulica per la mitigazione del rischio. *Anche il distretto* ***TRZ 3 Ex Stoppani è interessato in parte da fascia A e da fascia B e per tale aspetto va tenuta la giusta considerazione a valle delle operazioni di bonifica in corso che porteranno alla disponibilità delle aree.*** *Si ricorda, infatti, che il principio generale su cui si basa la pianificazione di bacino, relativamente alle tematiche del rischio idrogeologico, prevede che l'uso del territorio non comporti mai l'aumento delle condizioni di rischio attuale e sia finalizzato alla tutela della pubblica e privata incolumità.*

Relativamente al distretto ***TRZ 2 Ex Tubi Ghisa inoltre non c'è congruenza tra la classe 3gt*** *riportata nella carta della struttura e quella riportata nella carta di suscettività d'uso.*

Si fa presente ancora che lungo la costa, in porzioni interessate anche dai distretti di trasformazione, sono perimetrate ***aree a pericolosità (e rischio) per inondazione marina*** *(vedi Piano di Gestione Rischio Alluvioni vigente) per le quali il PUC non prevede alcuna azione in proposito.*

L'approfondimento a livello di PUC, confermando in linea generale il quadro dei dissesti individuato dal Piano di bacino e perimetrando le aree ad alta suscettività al dissesto (3asd) previste dalla zonizzazione geologica di sintesi rispetto alle Pg3b del Piano di bacino, costituisce per queste ultime verifica di compatibilità delle previsioni urbanistiche con il quadro dei dissesti ai sensi dell'art. 19 della normativa di attuazione del Piano di bacino Ambiti 12-13.

A tal proposito è opportuno in tutti i disposti normativi del PUC (compresi quelli delle schede degli ambiti di trasformazione) eliminare i riferimenti alla classe Pg3b del Piano di bacino e mantenere quelli della classe specifica della carta di suscettività d'uso del territorio del PUC (3asd).

Si ricorda infine che le "Norme tecniche per le costruzioni" approvate con ***Decreto Ministeriale 17 gennaio 2018*** *sostituiscono quelle approvate con il decreto ministeriale 14 gennaio 2008,* ***pertanto sia la disciplina geologica, sia tutti i rimandi presenti nello strumento urbanistico vanno riconsiderati/riconfermati alla luce delle eventuali indicazioni del suddetto decreto ministeriale.***

BONIFICA E MESSA IN SICUREZZA DEI SITI CONTAMINATI

La Vice- Direzione Generale Ambiente della Regione Liguria sull'argomento considera quanto segue: *Relativamente alla presenza di siti oggetto di intervento di bonifica si segnala come il PUC preveda due distretti di trasformazione in corrispondenza di aree ex produttive con problematiche di contaminazione del suolo, del sottosuolo e delle acque sotterranee ed iscritte nell'anagrafe dei siti contaminati.*

- *Il SIN* (Sito di Interesse Nazionale) *di Cogoleto-Stoppani*

SETTORE STAFF E AFFARI GIUNTA
P. C.
L'ISTRUTTORE
(Dott. Vincenzo Terracciano)

Data - IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
04/06/2018
(Arch. Anna Celenza)

Data - IL SEGRETARIO
05 GIU. 2018

Il SIN di Cogoleto-Stoppani, individuato dal DM 468/2001 "Programma nazionale di bonifica e ripristino ambientale dei siti inquinati", si estende per circa 462.000 mq a terra (dividendosi pressoché equamente tra aree private e pubbliche) e circa 1,7 milioni di mq a mare (sono interessati i litorali sia del comune di Cogoleto che del comune di Arenzano). In particolare, l'area industriale vera e propria, originariamente di proprietà della stessa società Stoppani e oggi della Immobiliare Val Lerone (quest'ultima dichiarata fallita in data 15/6/2007), ha una superficie di circa 221.000 mq, su cui insistono impianti e strutture destinati alla produzione di bicromato di sodio e altri derivati della lavorazione del Cromo. Nel 2003 lo stabilimento ha cessato definitivamente l'attività.
Indagini e accertamenti effettuati a partire dagli anni Novanta da vari istituti di ricerca (ARPAL, ICRAM) hanno evidenziato una situazione di inquinamento diffuso del sito, causata principalmente dall' attività di smaltimento dei residui di lavorazione del Cromo. In particolare, è stato verificato come l'attività inquinante, abbia interessato in misura rilevante le matrici ambientali suolo, sottosuolo, acque superficiali, acque sotterranee, litorali e fondali marini.
Sul sito è stato realizzato un piano di caratterizzazione a cura del proprietario del sito, riguardante le aree di proprietà e parte delle aree pubbliche (asta terminale Torrente Lerone e strada per Lerca) e un piano progettato e realizzato da Arpal, su incarico regionale, riguardante le aree di interesse pubblico e in particolare l'area marina, la spiaggia e le aree a terra non di proprietà della Società.
I risultati hanno confermato uno stato di inquinamento su tutta l'area con particolare riferimento al sito industriale e alle aree di stoccaggio rifiuti e materie prime. Un primo progetto preliminare di bonifica è stato presentato al Ministero dell'Ambiente dalla Società in data 28 giugno 2004.
Il progetto è stato elaborato in conformità e coerenza al progetto di sistemazione finale e di trasformazione urbanistica del sito secondo quanto concordato con la Regione Liguria, la Provincia di Genova, i Comuni di Arenzano e Cogoleto e le OO.SS. formalizzato nell'Intesa sottoscritta nel luglio 2003.
La proprietà prevedeva il recupero del sito attraverso la demolizione delle strutture, la bonifica delle matrici ambientali contaminate e la riqualificazione architettonica dell'area.
Il progetto non è stato ritenuto approvabile nella Conferenza dei Servizi ministeriale decisoria del 28 giugno 2006.
Allo stato attuale Il sito è sottoposto a ordinanza commissariale con nomina di un commissario delegato con ordinanza della presidenza del Consiglio dei ministri n. 3554 del 5 dicembre 2006.
Sul sito sono già state realizzate le seguenti attività di messa in sicurezza di emergenza:

i. rimozione e lo smaltimento dei rifiuti presenti;
ii. decontaminazione dall'amianto;
iii. demolizioni dei fabbricati presenti all'interno dello stabilimento;
iv. caratterizzazione dell'area denominata Pian Masino;
v. bonifica degli arenili di Arenzano e Cogoleto,
vi. emungimento e trattamento delle acque di falda tuttora in corso.

Gli interventi urgenti ancora da realizzarsi riguardano l'implementazione del barrieramento idraulico, la conclusione delle attività di demolizione nell'area nord e lo smaltimento dei rifiuti presenti sul sito.
Attualmente, sia per mancanza di risorse finanziarie sia per l'impossibilità di smaltire i rifiuti in deposito presso il sito, a seguito della sequestro della discarica di Molinetto, le attività di messa in sicurezza sono sostanzialmente interrotte, fatto salvo il mantenimento dell'emungimento e trattamento delle acque di falda, le attività di monitoraggio su tutte le matrici ambientali a garanzia dell'adeguatezza degli interventi di MISE (Ministero per lo Sviluppo Economico) *e lo smaltimento del percolato dalla discarica di Molinetto.*
In data 31 luglio 2008 Regione Liguria, Provincia di Genova, Comune di Cogoleto, Comune di Arenzano e Commissario delegato hanno sottoscritto Il Protocollo d'intesa per l'individuazione degli obiettivi prioritari degli sviluppi futuri dell'area Stoppani, nel rispetto dell'ambiente, dell'occupazione e dello sviluppo turistico.
Sulla base di quanto previsto dal citato al Protocollo le attività da sviluppare nell'area, una volta conclusi gli interventi di bonifica in capo al Commissario delegato, dovranno armonizzarsi con gli obietti prioritari di seguito indicati:

i. Polo nautico, nell'area non interessata da praterie di posidonia, in qualità di approdo ed in modo tale da tutelare l'estensione delle spiagge sia a ponente che a levante;
ii. Attività turistico- ricettive – sportive e del tempo libero in sponda sinistra e sponda destra al Torrente Lerone;
iii. Attività produttive ed artigianali prevalentemente nautiche in sponda destra e sponda sinistra al Torrente Lerone;
iv. Viabilità e parcheggi a supporto delle aree.

Il sito ricade nel distretto di trasformazione TRZ3 con destinazione prevalente attività turistico ricettive che, tuttavia, non può non tenere conto della situazione di stallo in cui si trovano le attività di bonifica e i lunghi tempi necessari per la messa a disposizione delle aree.

- *Discarca Molinetto*

Per quanto riguarda la Discarica di Molinetto è stato approvato dal Commissario delegato, con determina 309 in data 20/6/2011, d'intesa con la Regione, un progetto di messa in sicurezza permanente e, successivamente, con determina

Data - IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
04/06/2018
(Arch. Anna Celenza)

Data - IL SEGRETARIO

405 del 5/12013 veniva approvato dalla struttura commissariale il "Progetto definitivo degli interventi di messa in sicurezza e di adeguamento della discarica al D.lgs 36/2003.
In data 2 febbraio 2015 sono state consegnate le aree ed avviati i lavori. ***A seguito di sequestro della discarica ad opera della Magistratura le attività si sono interrotte e non è più stato possibile proseguire con le attività di MISE, conferimento e definitiva chiusura della discarica.***
Va a tale riguardo considerato che il Comune non ha inserito l'area della Discarica di tipo B per rifiuti speciali pericolosi "Cava del Molinetto", nell'Ambito di Conservazione a destinazione prevalentemente produttiva ACOP1 Arrestra, senza porre in evidenza che la stessa, pur non rientrando nel perimetro del SIN, è asservita in via esclusiva agli interventi di messa in sicurezza e bonifica dell'area ex Stoppani.

- *Ex stabilimento metallurgico Tubi Ghisa*

L'ex stabilimento metallurgico Tubi Ghisa di via Allegro 1 (oggi ex Saint Gobain) è stato iscritto all'anagrafe dei siti da bonificare con provvedimento dirigenziale della Provincia di Genova n. 3125 del 21 maggio 2010.
Sull'area, di estensione di circa 5 ha, si sono prodotti dagli inizi del 1900 e fino al 2004 tubi in lamiera di acciaio e poi in ghisa.
A seguito della cessazione dell'attività è stato presentato dalla Società Saint Gobain Condotte S.p.A. ed approvato con atto 13219 del 27 luglio 2006 del Comune di Cogoleto il Piano della caratterizzazione ai sensi del DM 471/99 che ha individuato le principali fonti di contaminazione nello stoccaggio di materie prime e di rifiuti e nella stessa produzione dei tubi.
A seguito delle indagini di caratterizzazione è emersa nell'area una diffusa presenza nel suolo di metalli, in parte attribuibile a fondo naturale, e una maggiormente localizzata contaminazione da composti organici, sia nel suolo che nelle acque sotterranee.
Le indagini svolte hanno permesso di localizzare quattro sub-aree maggiormente inquinate, parte delle quali bonificate in fase di messa in sicurezza.
I risultati della caratterizzazione sono stati trattati all'interno di ***un'analisi di rischio sanitaria*** *sito specifica per la determinazione delle concentrazioni soglia di rischio* ***per la destinazione commerciale e industriale*** *che ha indirizzato la progettazione degli interventi di bonifica a risolvere prioritariamente le condizioni di contaminazione da idrocarburi clororuarti e Idrocarburi policiclici aromatici.*
Il progetto di bonifica e messa in sicurezza, approvato dal Comune di Cogoleto *nel febbraio 2009, prevedeva la messa in sicurezza tramite impermeabilizzazione e pavimentazione delle aree contaminate da IPA e idrocarburi pesanti, la rimozione tramite scavo e smaltimento delle terre interessate da contaminazione da PCE e TCE, la recinzione delle vasche dove affiorava la falda contaminata.*
Occorre chiarire che gli interventi di bonifica, realizzati tra l'estate del 2009 e la primavera del 2010, e certificati dalla Provincia di Genova nel dicembre del 2010, sono stati progettati e condotti per riportare le aree alla conformità con la destinazione d'uso attuale dell'area.
La relazione di fine lavori del luglio 2010 precisa infatti che "nel momento in cui la configurazione o la ***destinazione d'uso del sito dovessero essere modificate****, gli ulteriori interventi di mitigazione del rischio per rendere il sito compatibile per l'utilizzo futuro, potranno essere pianificati ed eseguiti solo dopo aver* ***ripetuto l'analisi di rischio per la nuova configurazione/classificazione*** *dei luoghi, rielaborando lo stato di contaminazione".*
E' importante tenere in considerazione che, nonostante gli interventi di bonifica e messa in sicurezza dei terreni e la messa in opera di un sistema di emungimento e trattamento delle acque di falda, ***il sito è ancora oggi caratterizzato da una significativa contaminazione delle acque sotterranee da tetracloroetilene.***
Nel report relativo al monitoraggio delle acque sotterranee svoltosi tra il luglio 2016 e il marzo 2017 emergevano ancora superi del tetracloroetilene in diversi piezometri di controllo posti sul confine di valle idrogeologico del sito. Il trend delle concentrazioni, inoltre, non sempre è risultato indicare un miglioramento della situazione.
L'intero sito contaminato ricade nel distretto di trasformazione TRZ2 per il quale il PUC di Cogoleto prevede interventi di miglioramento ambientale prevedendo anche fruizioni molto delicate sotto il profilo della vulnerabilità alla contaminazione, quali scuole e asili.
Quanto sopra porta a suggerire un ***ulteriore approfondimento della caratterizzazione*** *finalizzato ad escludere che siano ancora rimaste in sito le sorgenti della contaminazione della falda.*
E' inoltre probabile che dovrà essere ***implementato il sistema di trattamento delle acque sotterranee*** *contaminate.*
Le funzioni destinabili all'area nell'ambito della riconversione dovranno essere definite all'interno di una ***progettazione di dettaglio*** *comprensiva di valutazioni tecnico-economiche relative alle modalità di riduzione del rischio connesso alla presenza di sostanze cancerogene nel suolo e nella falda.*
E' da auspicare che la pianificazione e progettazione della riconversione sia preceduta dalle seguenti fasi:

i. demolizione delle strutture ancora esistenti e delle fondamenta delle stesse,
ii. integrazione della caratterizzazione finalizzata ad escludere la presenza nell'area di eventuali sorgenti ancora presenti nel suolo e nel sottosuolo,

Data - IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
04/06/2018
(Arch. Anna Celenza)

Data - IL SEGRETARIO

iii. implementazione del sistema di trattamento della falda,
iv. verifica del rispetto delle CSC per le acque sotterranee al confine di valle idrogeologico del sito.

Allo stato delle conoscenze non è possibile esprimersi circa la fattibilità tecnica ed economica e i tempi di una riconversione del distretto industriale verso funzioni residenziali e assimilabili al verde pubblico.

BIODIVERSITA'

Con riferimento al tema della biodiversità ARPAL ha considerato quanto segue:

Il PUC in esame si sovrappone alla ZSC "Beigua-M.Dente-Gargassa-Pavaglione" e alla ZPS "Beigua-Turchino" con due ambiti denominati:

- *TPBN-1 Territori* prativi *boschivi naturali - Area Parco Regionale Monte Beigua (art.46.1 delle NTA)*
- *TPBN-2 Territori* prativi *boschivi naturali -Aree di Cornice (art.46.2 delle NTA)*

Entrambi gli ambiti prevedono l'assoggettamento a valutazione di incidenza per gli interventi previsti entro tali aree.

Inoltre insistono all'interno della ZSC e della ZPS i seguenti ambiti di riqualificazione di presidio ambientale, denominati:

- *ARPA 3 - I Piani*
- *ARPA 4 - Ciazze*

Entrambi gli ambiti, di limitata estensione, prevedono l'assoggettamento a valutazione di incidenza per gli interventi previsti al loro interno.

Infine, si segnala che risultano essere perimetrali alla ZSC e alla ZPS i seguenti ambiti:

- *ACOA1, ACOA2 e ACOA3, si tratta di AMBITI DI CONSERVAZIONE DI PRODUZIONE AGRICOLA.*
  Per tali aree il PUC indica la possibilità di reinsediare attività agricole purché non vengano alterati i caratteri paesaggistici e geomorfologici;
- *ARA4, AMBITI DI RIQUALIFICAZIONE DI PRODUZIONE AGRICOLA.*
  Per questi ambiti il PUC mira al mantenimento, alla riqualificazione ed all'insediamento di attività agricole con l'intento di contribuire allo sviluppo economico, al presidio del territorio ed alla conservazione della loro valenza paesistica.

In merito alla Relazione di incidenza ARPAL si è espressa nei seguenti termini:

Lo studio di Incidenza risulta essere datato all'anno 2012 con 3 successive revisioni, realizzate, due nell'anno 2013 e una nel 2014.

I riferimenti normativi indicati nella relazione non risultano essere aggiornati, infatti la DGR relativa alla Valutazione di incidenza, oggi valida, è la n. 30 del 2013, e sostituisce la DGR 328 del 2006, citata nella Relazione.

Nell'ambito dello Studio di incidenza viene analizzato il Sito Natura 2000, attraverso gli strumenti gestionali che lo contraddistinguono, ovvero le Misure di conservazione. Le stesse, sono state proposte integralmente ma fanno riferimento all'anno 2009, mentre la recente DGR 537 del 2017 ha provveduto al loro aggiornamento.

Nel capitolo espressamente dedicato alla "Gestione delle aree SIC e contigue, mitigazione degli impatti e azioni di compensazione" vengono fornite indicazioni in merito alla mitigazioni degli impatti, da adottare all'interno dell'area Natura 2000, inoltre, ne vengono indicate una ulteriore serie per le quali viene espressamente indicato che "gli interventi di seguito delineati possono dunque far parte di una strategia generale di attenzione dell'Amministrazione per i propri ambiti naturali, coerenti con la pianificazione dell'area parco ma adottabili anche in aree di margine esterno – contigue o connesse da elementi di rete ecologica - e che possono essere la base per futuri progetti di recupero e riqualificazione di porzioni di territorio, con l'intervento della prossima programmazione di settore".

Tali indicazioni potrebbero trovare congrua collocazione nell'ambito delle Norme Tecniche di attuazione in modo da attribuirne efficacia cogente.

In merito all'analisi degli strumenti conoscitivi regionali ARPAL ha evidenziato che:

La ZSC "Beigua-M.Dente-Gargassa-Pavaglione" e la ZPS "Beigua-Turchino" si sovrappongono nel Comune di Cogoleto ed occupano circa la metà della sua estensione.

L'unico elemento della RER presente sul territorio comunale è un corridoio ecologico per specie di ambiente acquatico. Si trova proprio al confine con il Comune di Arenzano ed è ritenuto idoneo per le specie ittiche Barbus caninus (barbo canino) e Telestes muticellus (Vairone)

Sul territorio comunale sono altresì numerosissime le segnalazioni puntuali di emergenze naturalistiche, sia provenienti da campagne di monitoraggio (specialmente afferenti all'ornitofauna, vedi punti gialli) sia derivanti da osservazioni generiche di campo. La maggior parte di esse sono concentrate in area Natura 2000 moltissime si riferiscono ad emergenze floristiche; e si segnala inoltre la presenza di zone umide (fonte: Carta Libioss – Specie, Grotte e Zone Umide – ed. 2016, su http://srvcarto.regione.liguria.it/geoviewer/pages/apps/ambienteinliguria/mappa.html?id=1723&ambiente=l).

Data - IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
06/06/2018
(Arch. Anna Celenza)

Data - IL SEGRETARIO
05 GIU. 2018

SETTORE STAFF E AFFARI GIUNTA
P C C
L'ISTRUTTORE
(Dott. Vincenzo Terescio)

Va in aggiunta considerato che al cap. 7 sono indicate alcune misure di mitigazione degli impatti e le azioni di compensazione da assumere per gli interventi nelle aree SIC e contigue, che tuttavia non trovano riscontro nelle Norme di Piano che devono pertanto essere in tal senso integrate.

Al cap. 6 dello Studio di Incidenza allegato al RA del PUC viene inoltre evidenziato quanto segue: *gli interventi previsti dall'accordo di programma sull'ex-Ospedale Psichiatrico di Pratozanino risultano essere consistenti per cui appare opportuno, per essi, una puntuale verifica della situazione degli impatti a diversa scala al momento di dare avvio alla fase di progettazione urbanistica conseguente all'accordo di programma*,

Le conclusioni alle quali è quanti giunta ARPAL sul tema della biodiversità sono le seguenti:
Lo studio di incidenza risulta datato all'anno 2012 con 3 successive revisioni realizzate, 2 nell'anno 2013 e una nel 2014
I riferimenti normativi indicati nella relazione non sono aggiornati infatti, per quanto riguarda la Valutazione di incidenza, la DGR 30 del 2013, ha sostituito la DGR 328 del 2006, citata nello Studio e le Misure di Conservazione proposte nello Studio di incidenza, risalenti al 2009, hanno subito un aggiornamento con la DGR 537 del 2017.
L'area Natura 2000 "Parco del Beigua viene più volte citata come SIC ma, si segnale che allo stato attuale, il processo di designazione dei Siti Natura 2000 risulta concluso, pertanto non si tratta più di SIC ma di ZSC, ovvero Zone Speciali di Conservazione.
Inoltre, con riferimento agli strumenti di gestione delle aree Natura 2000, si ritiene opportuno segnalare che il ***Piano del Parco del Beigua integrato col piano di gestione della ZSC,*** *dopo aver acquisito il parere favorevole della Comunità del Parco, è stato formalmente adottato dal Consiglio dell'Ente Parco con deliberazione n. 27 del 16 luglio 2015. Pertanto anche tale strumento avrebbe dovuto essere preso in considerazione in relazione alla valutazione della compatibilità dello strumento di pianificazione comunale rispetto all'area protetta.*
Ad esclusione dell'indicazione relativa all'assoggettamento a procedura di Valutazione di Incidenza per qualunque intervento di modifica dell'assetto del Sito Natura 2000 e, letteralmente "ogni intervento riguardante anche semplici modifiche del suolo, movimenti terra, realizzazione ex novo di muretti, apertura di nuove strade o sentieri, miglioramento boschivo, taglio di piante arboree, realizzazione di nuovi fabbricati, ristrutturazione di quelli esistenti, ecc.", ***non vengono forniti altri elementi di valutazione rispetto alle potenziali ricadute della pianificazione urbanistica sul Sito Natura 2000****.*
A titolo di esempio si faccia riferimento alle Zone umide interne segnalate all'interno dell'area Natura 2000 o ad altre segnalazioni puntuali relative ad emergenze naturalistiche di interesse comunitario, descritte in precedenza.
Nello Studio di Incidenza, inoltre, ***non vengono analizzate le incidenze della pianificazione*** *rispetto agli elementi della rete ecologica, come richiesto nel parere redatto in fase di scoping né sono state prese in considerazione le* ***segnalazioni puntuali di presenza di specie****.*
Per la serie di ragioni sopra espresse, ***allo stato delle conoscenze attuali, che risultano essere molto più aggiornate rispetto a quelle utilizzate in fase di redazione di Studio di Incidenza, non sussistono i presupposti indicati nella DGR 30 del 2013, finalizzati alla valutazione della compatibilità del PUC rispetto alle incidenze prodotte sulla Rete Natura 2000****.*

In merito allo stesso documento il Settore Parchi e Biodiversità della Regione Liguria ha rilevato che il *titolo del documento è fuorviante in quanto si tratta di uno studio e non di una valutazione di incidenza: la documentazione e i rilievi effettuati dal Proponente consentono allo stesso di compiere delle considerazioni in merito alle potenziali ricadute e ai conseguenti impatti sulla Rete Natura 2000 derivanti dalla pianificazione al fine di redigere uno studio di incidenza: la valutazione di incidenza spetta all'Ente competente, ed è basata sulle considerazioni contenute nello studio presentato e sulla scorta delle proprie competenze in materia.*
La documentazione e la normativa consultata dal Proponente, relativa al SIC (ormai diventata ZSC, Zona Speciale di Conservazione) e al Parco, ***è in genere sorpassata da nuovi riferimenti normativi*** *e viene riportata in maniera integrale senza alcun lavoro minimamente critico; ciò ha portato a inserire nello studio elementi e schede di aree che, benché insistenti sui Parco del Beigua, ricadono in altri comuni (Varazze, Arenzano) senza avere relazioni specifiche con il territorio comunale oggetto di pianificazione. Inoltre si evidenzia come* ***non si sia tenuto conto del Piano Integrato del Parco*** *adottato dal Consiglio dell'Ente Parco.*
Lo ***studio non evidenzia quali siano gli ambiti che interessano la Rete Natura 2000****, quale sia la loro collocazione (cartografia di inquadramento e di dettaglio) e quali siano le Norme di Piano che lo riguardano, evidenziandone di conseguenza le potenziali ricadute e gli impatti su habitat e specie presenti.*
Le ***misure di mitigazione proposte*** *sono diverse e articolate, ma anche se possono risultare utili in fase di realizzazione di alcune tipologie di interventi* ***non vengono riferite specificatamente a un ambito o come risposta a***

Data - IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
04/06/2018
(Arch. Anna Celenza)

Data - IL SEGRETARIO

una determinata pressione *risultando pertanto generiche. Soprattutto non è possibile quanto espressamente asserito nello studio di incidenza, ovvero che "Il rispetto di queste indicazioni e la loro implementazione nel disposto normativo del piano consente agli interventi fin qui citati di essere esonerati dalla presentazione di una verifica d'incidenza puntuale sull'intervento":* ***qualsiasi intervento o progetto dovrà rispettare quanto previsto dalla DGR 30 del 2013,*** *sottoponendosi a specifica valutazione di incidenza da parte dell'Ente Gestore della ZSC.*
In relazione alle considerazioni sopra esposte si esprime una valutazione di incidenza negativa rispetto allo studio di incidenza presentato, concordemente a quanto riportato da ARPAL nel parere di dettaglio espresso per propria competenza

Va comunque considerato che le previsioni del PUC nelle parti di territorio interessate da elementi della Rete Ecologica Regionale, ricadono:
- nella categoria TPBN (territori Prativi Boschivi Naturali) ed in particolare sub TPBN1 coincidente con l'Area del Parco che fa rimando alle relative Norme, e TPBM2 che non prevede interventi consistenti riferiti perlopiù alla fruizione escursionistica del territorio;
- negli ambiti di riqualificazione di presidio ambientale ARPA3 e ARPA4, ai quali è associata una modestissima e trascurabile potenzialità trasformativa;

Ferme restando le inesattezze, errori e dati non aggiornati dello Studio di Incidenza allegato al rapporto Ambientale del PUC di Cogoleto, la disciplina del PUC per tali contesti **risulterebbe comunque coerente** con le esigenze di tutela e funzionalità della Rete Natura 2000 tenuto anche conto che gli interventi ivi previsti sono rinviati a specifica VINCA.

PAESAGGIO E PARTIMONIO CULTURALE, ARCHITETTONICO E ARCHEOLOGICO
Sulla base della documentazione prodotta la Soprintendenza nel ritenere sostanzialmente adeguato il progetto di PUC in oggetto, ha tuttavia evidenziato *l'opportunità di* ***implementare ulteriormente i livelli di conoscenza e la disciplina paesistica puntuale*** *relativamente ai beni sottoposti a tutela ai sensi degli artt. 10, 12, 136 e 142 del Codice B.C.P., delle eventuali ulteriori emergenze culturali del territorio, dei percorsi storici, dei nuclei storici e delle aree di valore culturale ai sensi dell'art. 52 del Codice B:C:P., delle testimonianze di architettura rurale, degli alberi monumentali quali definiti dall'art. 7 della legge 14 gennaio 2013 n. 10 e degli edifici testimoniali ed identitari con riferimento alle procedure semplificate di cui al DPR n. 31/2017 .*
Si evidenzia, inoltre, l'opportunità di esplicito richiamo alla necessità di previa sottoposizione dei progetti di lavori pubblici e di interesse pubblico alle procedure di ***valutazione archeologica preventiva****, previste dall'art. 25 del Codice degli Appalti Pubblici /D. Lgs. 50/2016) e dall'art. 95 del B.C.P.*

Sul tema del sistema del verde urbano la Città Metropolitana di Genova ha ritenuto opportuno segnalare quanto segue:
Per quanto attiene all'organizzazione del ***Sistema del Verde di livello provinciale****, le cui indicazioni hanno carattere vincolante ai sensi dall'art. 4 della Norme di Attuazione del PTC, si prende atto dei contenuti del Piano ed in particolare si condivide la volontà del Comune, oltreché di* ***approfondire le schede del PTC****, anche di integrare con ulteriori aree il Sistema del verde proponendo: - l'inserimento di due aree "verdi strutturate nell'ambito dei sistemi insediativi" (Parco ex Tubi Ghisa e Villa Nasturzio); - la destinazione a parco urbano dell'area TRZ 6; - alcune ulteriori aree verdi all'interno del tessuto urbano classificate come "Ambiti di conservazione a verde urbano non ricompresi nella schedatura della aree del sistema del verde di cui al PTC provinciale".*
In merito, si condivide la proposta di approfondire ed integrare il Sistema del Verde, in attuazione del PTC; si ritiene, tuttavia, opportuno che ***anche le due aree di nuova introduzione abbiano una schedatura nella normativa****, in analogia con quelle del Sistema del Verde già integrate nella Normativa di PUC (art.33). Valuti, inoltre, il Comune l'opportunità di approfondire la lettura tipologica delle aree verdi di nuova introduzione, anche con riferimento a quella del TRZ 6 e del verde urbano, al fine di una classificazione più consona e in linea a quelle già contenute nel verde provinciale del PTC.*

INQUINANTI FISICI: RUMORE, RADIAZIONI IONIZZANTI E NON IONIZZANTI
Relativamente al comparto rumore trattato nel RA la Vice-Direzione Generale Ambiente della Regione Liguria, ha evidenziato quanto segue:
- *Rumore*
  Relativamente al comparto rumore nel RA sono riportati esclusivamente i seguenti contenuti:
  - *a pag. 209 del RA è indicato che il comune di Cogoleto è dotato Zonizzazione Acustico Comunale;*
  - *nella tabella a pag. 273 del RA viene affermato che le principali previsioni di piano non hanno impatto rilevante sul comparto rumore fatta eccezione per i progetti di viabilità per i quali viene stimato un "impatto lievemente negativo";*

Data - IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
21/06/2018
(Arch. Anna Celenza)

Data - IL SEGRETARIO
05 LUG. 2018

- *nella descrizione fondativa (cap. 13 - stato ambientale) viene indicata tra le principali criticità del comune di Cogoleto "l'inquinamento acustico da traffico veicolare (A10 e SS1) e da traffico ferroviario";*
- *nel piano di monitoraggio per il comparto rumore è previsto il seguente indicatore: "valutazione effetti rumore – raccolta dati".*

Tenendo conto della documentazione fornita ***si rileva la mancanza*** *di:*

- ***Descrizione allo stato attuale****: a) di eventuali situazioni di criticità acustica conclamata; b) della verifica delle condizioni che richiedono la redazione del piano di risanamento acustico (art 7 della L. 447/1995); c) della stima dell'eventuale popolazione esposta a inquinamento acustico;*
- ***Valutazione del livello di coerenza e coordinamento*** *tra la previsioni del piano con: a) la zonizzazione acustica comunale; b) i piani pluriennali per il contenimento delle emissioni sonore prodotte per lo svolgimento di servizi pubblici essenziali quali linee ferroviarie, autostrade e strade statali; c) eventuali situazioni di criticità acustica rilevate allo stato attuale;*
- ***Valutazione degli effetti derivanti dal piano*** *relativamente all'eventuale aumento della popolazione esposta e alla corretta collocazione delle funzioni acusticamente sensibili (es previsioni di scuole infanzia, primaria e secondarie del distretto TRZ-2 Ex tubi ghisa).*

In considerazione dell'assenza di elementi conoscitivi e valutativi e della complessità territoriale che caratterizza il territorio del Comune di Cogoleto si ritiene che al momento non è possibile escludere che le previsioni di piano producano possibili impatti negativi per il comparto rumore.

Con riferimento all'inquinamento elettromagnetico ARPAL ha rilevato che i **tracciati trattati** nel RA e rappresentati nella tavola dei Vincoli **non sembrano corrispondere con quelle presenti nel catasto**, con particolare riferimento alla *derivazione dell'elettrodotto Varazze-Cogoleto 132 kV che andava alla Tubi Ghisa, nonché la linea RFI a 666 kV Savona-Acquasanta*, con le relative fasce di rispetto.
Con riferimento a tal ultimo aspetto ARPAL ha altresì evidenziato che *nel documento vengono citate tre ampiezze della DPA di cui non è dato di conoscere la fonte (apparentemente TERNA), pari a 26, 25 e 37 m nei diversi casi*, non verificati e che ***nella carta dei vincoli sembrerebbe che erroneamente siano adottate sempre la DPA minore (25 m).***

ENERGIA
Il Comune di Cogoleto pur avendo aderito al Patto Sindaci approvando il relativo Piano di Azione per l'Energia Sostenibile (PAES) con la DCC 46 del 19-12-2012, **non ha realizzato alcuna sinergia tra le previsioni del PUC** e le strategie messe in campo per il raggiungimento degli obiettivi fissati in termini di riduzione di gas serra e di sostenibilità energetica.

RIFIUTI
La Vice-Direzione Generale Ambiente della Regione Liguria, ha evidenziato che *dai dati del Censimento 2016, approvati con la D.G.R. n. 448/2017, risultano una percentuale di raccolta differenziata pari al 73,6% e tassi di riciclaggio e recupero, per le frazioni previste dalla D.G.R. n. 171/2017, superiori al 45%. Sono stati pertanto raggiunti gli obiettivi indicati dalla legge nazionale e regionale. Coerentemente al raggiungimento dell'obiettivo di raccolta differenziata pari al 65%, il Programma comunale per l'incremento della raccolta differenziata e del riciclaggio ai sensi della legge regionale n. 20/2015, non è stato presentato.*
Nel PUC sono previsti alcuni ***distretti di trasformazione****, per cui si prevede una* ***significativa produzione di rifiuti da costruzione e demolizione,*** *le cui frazioni più rilevanti dal punto di vista quantitativo sono solitamente rappresentate da cemento, calcestruzzo, laterizi, ceramiche, tipologie di rifiuto caratterizzate da grandi potenzialità di recupero e riutilizzo.*
Pertanto, ai sensi degli obiettivi riportati nel Piano di Gestione dei Rifiuti approvato con la DCR n. 14/2015 (Linea di Azione G.19), ***si raccomandano modalità di produzione dei rifiuti opportune per il successivo recupero****, in particolare adottando pratiche di demolizione selettiva, così da ottenere rifiuti meglio separati e, quindi, più facilmente trattabili/recuperabili.*
Dalla lettura degli ***indicatori*** *proposti per gli aspetti interessanti la gestione dei rifiuti, si* ***segnalano*** *i seguenti elementi:*

- *l'indicatore riferito alla produzione di rifiuti indifferenziati deve essere stralciato, trovando già correttamente riferimento l'indicatore riferito alla produzione di rifiuti urbani indifferenziati;*
- *si propone l'inserimento di ulteriori indicatori riferiti ai risultati di riciclaggio e recupero delle 6 frazioni previste dalla D.G.R. 176/2017 (carta e cartone, plastica, metallo, vetro, legno e frazione organica).*

SETTORE STAFF E AFFARI GIUNTA
P C
L'ISTRUTTORE
(Dott. Vincenzo Tarascio)

Data - IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
04/06/2018
(Arch. Anna Celenza)

Data - IL SEGRETARIO

La Città Metropolitana di Genova ha inoltre considerato la trattazione del tema dei rifiuti eccessivamente sintetica e incompleta nel RA richiamando le determinazioni del Consiglio Metropolitano in merito alla gestione dei rifiuti ed evidenziando la **situazione non aggiornata della carta delle discariche** rappresentata al par. 4.4.3 riferita al 2011.

SALUTE UMANA

Con riferimento al tema del rischio di incidente rilevante, sono state effettuate le seguenti considerazioni:

- ARPAL ha rilevato che *attualmente sul territorio del Comune di Cogoleto si individua la presenza di una Azienda a Rischio di Incidente Rilevante (RIR): Autogas nord spa, di cui il Comune deve tenere conto nell'adozione del PUC, come previsto all'art.22 D.Lgs. 105/2015. Fra la documentazione trasmessa in questa fase della procedura è presente un documento: "All_04_RIR ARENZANO_COGOLETO_pdfA", che fa riferimento al "RIR ai sensi del DM 9.5.2001".*
  Il materiale predisposto dettaglia le valutazioni a pag. 42 e successive, anche se non è stato possibile rintracciare ***l'epoca di redazione dell'atto****. Pur con il ricorso ad un riferimento normativo non vigente (DM 15.5.96 in luogo del D.Lgs. 105/2015), viene stimato che il deposito ricade in classe I: la compatibilità ambientale risulterebbe quindi verificata. Tuttavia viene applicata la disciplina più restrittiva che introduce, oltre alla zona di impatto (inizio letalità), anche una fascia di protezione estesa di 50 m oltre l'area di inizio letalità. Nella fascia di protezione è consentito esclusivamente l'insediamento della categoria territoriale E.*
  L'attesa trattazione *della questione nel RA, pag. 211,* ***non c'è****: ci si limita al rinvio alle norme di attuazione pertinenti per le aree interessate, costituite in pratica dall'art. 27 dell'allegato "A01SPr00_STRUTTURA NTA_PDF-A", mentre* ***si ipotizza un errore*** *a pag. 278 il rinvio ad un inesistente art.55.*
- La Città Metropolitana di Genova nel proprio parere si è così espressa: *avuto riguardo al rapporto con la Variante del PTC "Impianti a rischio di incidente rilevante", si dà atto che il documento ERIR è stato predisposto correttamente in condivisione con il Comune di Arenzano, per quanto attiene alla verifica di compatibilità territoriale dello stabilimento "Autogas Nord S.P.A.", in località Lerca, che rientra nella tipologia di cui all'art. 6 del D.Lgs 334/1999* stabilimenti *a rischio di incidente rilevante. Peraltro, sarebbe utile* ***verificare se esistono aggiornamenti recenti nel documento di valutazione del rischio dell'azienda****, tali da incidere sulle scelte pianificatorie. E' inoltre necessario che siano* ***uniformate le indicazioni grafiche e le relative denominazioni*** *che rimandano alla normativa, riportate nella legenda della carta di struttura, per le tre aree di elevata letalità, di inizio letalità e di protezione con quelle presenti nella tavola allegata al documento ERIR.*

Con riguardo ai contenuti del documento ERIR redatto dal comune di Cogoleto, in condivisione con il Comune di Arenzano, riassumendo le considerazioni espresse in merito nei pareri di ARPAL e della Città Metropolitana di Genova, pare quindi necessario:

a) aggiornare quanto riferito alla norma di settore vigente (Decreto Legislativo 26 giugno 2015 n. 105);
b) verificare se siano intervenuti aggiornamenti da parte dell'azienda sugli scenari incidentali con impatto all'esterno dello stabilimento, in quanto le elaborazioni sono risalenti al 2014; ed eventualmente apportare le modifiche che si rendessero necessarie agli atti ed elaborati di Piano;
c) rettificare la scheda dell'ambito ARP-1 Val Lerone riportante l'erroneo richiamo all'art. 55 della NA, con il corretto rinvio all'art. 27.

Sono inoltre da **approfondire i seguenti aspetti inerenti l'applicazione del Decreto Legislativo 26 giugno 2015** n. 105:

d) effettuare un'analisi integrata del rischio industriale in concorso con il rischio idraulico;
e) esplicitare nella dichiarazione di compatibilità contenuta nell'ERIR che la determinazione della fascia di protezione pari a 50 m misurati dalla curva di inizio letalità (in attuazione di quanto stabilito all'art. 22 comma 2 del D. Lgs. 105/2015), sia idonea a garantire la protezione anche dai rischi residuali e dai possibili impatti diretti ed indiretti connessi all'esercizio dello stabilimento, e che, con riferimento a quanto disposto al comma 2 dell'art. 22 dello stesso D. Lgs. 105/2015, abbia tenuto conto di:
   - zone residenziali, edifici, zone frequentate dal pubblico, aree ricreative e, per quanto possibile, le principali vie di trasporto;
   - zone di particolare interesse naturale o particolarmente sensibili dal punto di vista naturale nonché gli istituti, i luoghi e le aree tutelati ai sensi del decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, che si trovano nelle vicinanze degli stabilimenti;
   - indicazioni del Piano di Emergenza Esterno, realizzato dalla Prefettura, in modo che lo sviluppo urbanistico e insediativo di previsione non sia tale da ostacolare lo svolgimento delle operazioni di soccorso in caso di incidente.

MONITORAGGIO

Data - IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

4/06/2018
(Arch. Anna Celenza)

Data - IL SEGRETARIO

SETTORE STAFF E SUPPORTO GIUNTA

Il set di indicatori individuato, in quanto privo di valori di riferimento e modalità per la loro rilevazione, potrebbe consentire solo la costruzione di una serie storica di lungo periodo, risultando priva di significato in termini di opportunità di tempestiva ri-taratura delle previsioni di Piano in caso di necessità.

Per quanto concerne il set di indicatori proposto nel Rapporto Ambientale per il monitoraggio, la Vice-Direzione Generale Ambiente della Regione Liguria ha proposto l'integrazione dei seguenti indicatori stralciando quelli previsti nel RA gli stessi comparti:

Qualità dell'aria	• *Gli indicatori di qualità dell'aria (ed in particolare quelli relativi al traffico veicolare potenzialmente critici quali PM10 e NO2) acquisibili attraverso specifiche campagne di monitoraggio.* • *I dati di monitoraggio di traffico, acquisibili attraverso campagne di misura.* • *Gli andamenti dei gas climalteranti acquisibili dagli aggiornamenti dell'inventario regionale delle emissioni.*
Rischio idrogeologico	• *Popolazione/attività/servizi/infrastrutture esposti a rischio idrogeologico;* • *Numero di interventi di messa in sicurezza idrogeologica.*
Acque	• *Prevedere indicatori relativi al consumo e impatto delle previsioni del PUC sul litorale e sul SIC marino;* • *Condividere con il gestore unico del SII indicatori efficaci a verificare gli effetti prodotti dal piano*
Rumore	• *Popolazione esposta ad inquinamento acustico.*
Rifiuti	• *Indicatori riferiti ai risultati di riciclaggio e recupero delle 6 frazioni previste dalla D.G.R. 176/2017.*

MITIGAZIONE E COMPENSAZIONE

Il RA ambientale in esame, **pur rilevando la sussistenza di impatti** per i diversi Ambiti e Distretti che nello stesso documento (tabella al cap. 9) sono definiti "lievemente negativi" e "mediamente negativi" (comunque ritenuti dagli SCA frutto di analisi non esaurienti), previene alla conclusione che il Piano debba farvi fronte con **misure mitigative che risultano nel seguito non adeguate**. Tali ultime fattispecie, al cap. 10, consistono infatti in una serie di **criteri di buona progettazione** (sostituzione alberature ammalorate, integrazione alberature esistenti, manutenzione pavimentazioni sentieri, manutenzione muretti a secco, realizzazione spazi di sosta attrezzati) che sebbene validi dal punto di vista della qualità urbana, tuttavia sono evidentemente **inadatti ad evitare, o quanto meno alleggerire, le pressioni sulle diverse componenti** ambientali (sulla qualità dell'aria, dell'acqua, del suolo e della biodiversità) e dei rischi antropici (idraulico, industriale), come esaustivamente rappresentato nella presente relazione.

SINTESI NON TECNICA

La Sintesi non Tecnica corrisponde nella totalità ai contenuti del Rapporto Ambientale e non risulta pertanto confacente ad un'ampia diffusione dei contenuti del PUC.

CONCLUSIONI

CONSIDERAZIONI COMPLESSIVE SULLA SOSTENIBILITA' DEL PUC

L'istruttoria condotta, sulla scorta dei diversi pareri pervenuti nel corso della consultazione ha messo in evidenza, per quanto concerne i contenuti del PUC e del relativo Rapporto Ambientale, **diversi profili di criticità** che riguardano in particolare:

- L'incompleto recepimento delle indicazioni fornite dal processo di scoping e in sede della precedente proposta di PUC ritenuta da riformulare dalla più volte citata nota congiunta dei Settori regionali Urbanistica e VIA;
- L'incompleta stima del calcolo urbanistico, come evidenziato nel contributo del Settore Urbanistica al quale corrispondono comunque misure di mitigazione e di compensazione inadeguate;
- La sussistenza sul territorio comunale di una serie di aree critiche derivanti da precedenti pianificazioni e attività presenti sul territorio, rispetto alle quali il PUC prospetta ipotesi di sviluppo prive dell'accertamento dalle pertinenti condizioni di carattere ambientale (ci si riferisce in particolare alle previsioni relative ai Distretti di Trasformazione TRZ 1, 2, 3, 4 e 5 rimandando la trattazione effettuata nelle specifiche sezioni);
- I contenuti carenti e dati superati dello Studio di Incidenza.

Con riferimento ai diversi profili analizzati emerge come a fronte di un rilevante aumento di carico insediativo, che il Settore Urbanistica della Regione Liguria ha ricostruito nelle sue singole componenti, in larga parte di riconferma di programmi e previsioni trasformative provenienti dalla pianificazione previgente o derivanti dalla necessità di risolvere situazioni di grave crisi ambientale (ex Tubi Ghisa ed ex Stoppani), il PUC non abbia compiutamente svolto le dovute verifiche per accertarne le condizioni di sostenibilità.

Data - IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
02/08/2018
(Arch. Anna Celenza)

Data - IL SEGRETARIO

L'analisi condotta dal Settore Urbanistica ha evidenziato, in particolare, *un **forte divario** tra quelle che sono le **ipotesi di crescita reale** futura del Comune e le **conseguenze della riqualificazione/riconversione** dei grossi volumi e delle aree in oggi in disuso presenti nel Comune [.....] per le quali peraltro nelle schede urbanistiche non viene dato riscontro circa le **necessarie azioni ambientali** correlate ad un incremento così consistente del carico urbanistico (sistema depurazione, problematiche relative all'accessibilità in rapporto al traffico aggiuntivo indotto, prestazioni e azioni di mitigazione ambientali a carico...).* "

Emerge infatti come il PUC di Cogoleto nel proprio Rapporto Ambientale non abbia valutato criticamente il bilanciamento tra il grado di trasformazione già avvenuto per effetto dell'attuazione delle previsioni del vigente PRG, e le effettive potenzialità offerte dalle rilevanti superfici da riconvertire, non ponendo in debita considerazione la sussistenza dei seguenti aspetti:

- **Ridotta capacità di resilienza** del territorio già profondamente compromessa dalla presenza di sostanze altamente inquinanti per l'uomo e per l'ambiente;
- Assetto territoriale già pesantemente trasformato con **limitata capacità del sistema infrastrutturale** a sostenere ulteriori pressioni antropiche;
- **Domanda eccessiva di risorse non rinnovabili** e pressione sulle componenti ambientali che tende a superare i limiti della loro capacità di rigenerazione (con particolare riferimento alla gestione ciclo delle acque ed alla composizione dell'aria);
- Necessità di corrispondere una **pari quantità di risorse** sotitutive rispetto a quelle impiegate nei processi di sviluppo (compensazione);
- **Presenza di elementi ambientali peculiari** che costituiscono un richiamo per la fruizione turistica ma soprattutto una risorsa da tutelare e valorizzare (ZSC "Beigua-M. Dente-Gargassa-Pavaglione", ZPS "Beigua-Turchino", ZSC "Fondali di Arenzano-Punta Ivrea")

A tale riguardo le previsioni di sviluppo del PUC non hanno individuato soluzioni diverse dalla reiterazione della pianificazione pregressa non attuata e quindi innovative e tendenti ad nuovo modello di sviluppo sostenibile attento alla capacità di resilienza del territorio, **riproponendo,** invece, anche a fronte delle ripetute segnalazioni fornite nelle diverse fasi di consultazione**, uno scenario pressoché invariato** rispetto al passato improntato a **massimizzare lo sviluppo residenziale e turistico.**

Gli argomenti a supporto di tali considerazioni sono stati proposti da ARPAL che si è così espressa in merito all'impostazione del Rapporto Ambientale:
*In termini generali, si evidenzia che il **quadro conoscitivo ambientale comunale non risulta aggiornato** e non fa riferimento alla pianificazione ambientale regionale vigente. Anche i riferimenti normativi indicati non sono sempre quelli effettivamente vigenti (es. in materia di RIR)*
Le valutazioni fornite da Arpal nelle precedenti fasi del procedimento non si trovano sviluppate organicamente ma sparse nella documentazione trasmessa.
*Le tematiche ambientali e i "Temi di attenzione" riguardanti l'ambiente, **non sono state oggetto di una vera e propria valutazione ai sensi della normativa di VAS**.*
*Le problematiche ambientali territoriali del comune di Cogoleto, sono elencate nel documento degli obiettivi di Piano: bonifica suoli e discarica Molinetto (entrambe legate al sito Stoppani), inquinamento atmosferico e acustico da traffico veicolare, erosione del litorale, presenza elettrodotti; tuttavia **non sono collegate ad obiettivi ambientali specifici del PUC né sono oggetto di regolamentazioni volte alla loro gestione e mitigazione**.*
*La documentazione proposta è **carente di analisi, valutazioni e descrizione su scala comunale dei servizi essenziali a sostegno delle scelte programmate** (per es. servizi idrici); risulta **carente anche la parte relativa al monitoraggio**, in quanto a fronte di un corposo elenco di indicatori da monitorare, non vengono individuate le risorse per attuare il monitoraggio stesso.*

Anche nel parere della Vice-Direzione Generale Ambiente della Regione Liguria vengono evidenziati gli aspetti più carenti delle analisi ambientali del PUC che riguardano:

a) *Il Quadro conoscitivo ambientale: tutte le informazioni fornite si riducono ad una raccolta di dati **senza pervenire a una sintesi e ad un'interpretazione** del contesto funzionale al piano.*
b) *La Valutazione impatti ambientali: **manca la valutazione degli impatti** che le previsioni di piano possono produrre sull'ambiente, ma cosa più importante **manca un rapporto di coerenza tra le principali criticità del contesto ambientale/territoriale e le scelte pianificatorie**.*

Data - IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
04/06/2018
(Arch. Anna Celenza)

Data - IL SEGRETARIO

SETTORE STAFF E AFFARI GIUNTA
P____ C____
L'ISTRUTTORE
(Dott. Vincenzo Tarascio)

Il RA ambientale in esame, **pur rilevando la sussistenza di impatti** per i diversi Ambiti e Distretti che nello stesso documento (tabella al cap. 9) sono definiti "lievemente negativi" e "mediamente negativi" (comunque ritenuti dagli SCA frutto di analisi non esaurienti), perviene alla conclusione che il Piano debba farvi fronte con **misure mitigative.** Queste ultime **tuttavia non risultano adeguate** a corrispondere ai carichi producibili dal Piano ed in assenza di un organico programma di monitoraggio per verificare l'evoluzione del PUC nelle sue fasi di attuazione, rendendo **indefinita la misurazione dei suoi effetti**.

Da tutto quanto sopra complessivamente esposto, emerge come le considerazioni contenute nel RA del PUC di Cogoleto, in taluni casi, **non siano state sufficientemente approfondite** e corredate da dati aggiornati e studi specifici così da non poter escludere la produzione di possibili impatti negativi. In altri casi, a fronte di **situazioni critiche** e **pressioni già in atto**, la valutazione che ne è conseguita **non ha tenuto conto degli ulteriori carichi sottesi dalle ipotesi trasformative** del PUC.

PRESCRIZIONI

Le considerazioni complessive sulla sostenibilità del PUC riportate nella precedente sezione ed i numerosi rilievi espressi puntualmente nelle analisi effettuate nel corso della consultazione portano in evidenza numerose situazioni presenti nel territorio comunale nelle quali il rinvio nel tempo al superamento delle relative criticità ambientali si manifesta anche nella impostazione strategica del Piano che, infatti, **non affronta ancora in modo compiuto i diversi profili coinvolti**.

Tuttavia, tenuto conto: - A) del lungo iter che ha condotto all'attuale fase di valutazione; - B) delle oggettive difficoltà dell'Amministrazione Comunale ad affrontare tematiche complesse anche di portata sovra-comunale: - C) che parti significative del PUC possono diventare immediatamente operative, si ritiene che la sostenibilità del Piano possa essere comunque garantita attraverso **una revisione sistematica dei contenuti** più rilevanti nell'ottica di ricondurre le previsioni ad uno **scenario di sviluppo più attenuato** rispetto a quello prefigurato e adeguato alle esigenze attuative e gestionali del Comune, senza necessità di rinvio ad una nuova complessiva rielaborazione.

Per tale finalità, pur garantendo la funzionalità del Piano, si rende necessario **contenerne l'operatività nelle situazioni più complesse e indeterminate sotto il profilo ambientale** per il cui sviluppo futuro il Comune, in esito ad approfondimenti, analisi e una volta meglio definito il quadro ambientale complessivo, **potrà eventualmente mettere in atto successive varianti** aventi carattere integrativo delle previsioni del PUC.

Per la conclusione positiva della sostenibilità del PUC di Cogoleto è quindi **necessario che le previsioni di sviluppo in esso sottese siano ridimensionate e adeguate nei termini indicati nelle seguenti prescrizioni**, che sintetizzano le analisi derivanti dal processo di consultazione, alle quali si invia per la completezza della trattazione:

DISTRETTO DI TRASFORMAZIONE TRZ.1 PRATO ZANINO

Per il distretto di trasformazione TRZ1 di Pratozanino, rinviando, per quanto riguarda la valutazione dei profili urbanistici alle determinazioni regionali che saranno espresse ai sensi del comma 7 dell'art. 38 della lr 36/97 e smi, si prescrive che:

1. sia **espressamente prevista** nella scheda delle NA del PUC la realizzazione di un **impianto di depurazione a servizio del nuovo insediamento**, rapportato al carico urbanistico previsto, fino alla messa in funzione del previsto depuratore intercomunale e la definizione nella scheda normativa di **requisiti ambientali** con particolare riferimento ad accorgimenti tecnici ed impiantistici per la gestione sostenibile del ciclo delle acque, la riduzione delle emissione in atmosfera e la massimizzazione dell'impiego di energia da fonti rinnovabili.
2. in ragione delle peculiari caratteristiche del sito, si prescrive che il progetto del Distretto TRZ1 **sia sottoposto a specifica procedura di incidenza** (VINCA).

DISTRETTO DI TRASFORMAZIONE TRZ.2 EX TUBI GHISA

In ragione delle consistenti previsioni insediative del distretto TRZ 2 Ex Tubi Ghisa e della presenza di **significative criticità ambientali** si prescrive che:

3. siano indicate nel perimetro del Distretto, le **porzioni di aree utilizzabili** a fini edificatori nei tre sub-distretti individuati in quanto non interessate dalle fasce di inondabilità;
4. nella stessa scheda urbanistica del Distretto sia **esclusivamente ammessa la funzione produttiva** in quanto compatibile con il livello dell'analisi di caratterizzazione svolta.

Data - IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
04/06/2018
(Arch. Anna Celenza)

Data - IL SEGRETARIO

Qualsiasi altra funzione non può ritenersi ammissibile in carenza di una ulteriore **indagine di caratterizzazione** del sito finalizzata ad escludere la presenza di contaminazioni nel suolo e nella falda, da articolarsi nelle seguenti fasi:

- demolizione delle strutture ancora esistenti e delle fondamenta delle stesse;
- integrazione della caratterizzazione finalizzata ad escludere la presenza nell'area di eventuali sorgenti ancora presenti nel suolo e nel sottosuolo;
- implementazione del sistema di trattamento della falda;
- verifica del rispetto delle CSC per le acque sotterranee al confine di valle idrogeologico del sito.

Si tenga inoltre presente che l'introduzione di funzioni urbane nel Distretto determinerebbe, nell'ambito della relativa procedura di valutazione ambientale strategica, anche le condizioni per lo svolgimento di una **Valutazione Integrata di Impatto Ambientale e Sanitario** (VIIAS) atta ad escludere la possibilità di impatti sulla salute umana ed ambientale, ai sensi dell'art. 15 c. 2 bis della lr 32/2012.

DISTRETTO DI TRASFORMAZIONE TRZ.3 EX STOPPANI

Con riferimento al Distretto di trasformazione TRZ3 Cogoleto-Stoppani, in ragione dell'incertezza dei tempi di bonifica e di messa in sicurezza dell'area, si prescrive che:

5. tenuto conto dei rilievi espressi, sotto il profilo ambientale, dalla Vice-Direzione Ambiente della Regione Liguria, la disciplina urbanistica potrà essere stabilita solo a seguito della definizione del quadro ambientale, che ne costituisce l'indispensabile ed imprescindibile presupposto. La disciplina urbanistica va quindi completamente stralciata.
   Per lo sviluppo futuro dell'area, specie con riferimento a funzioni di tipo urbano, si tenga comunque presente la sussistenza delle condizioni per lo svolgimento di una **Valutazione Integrata di Impatto Ambientale e Sanitario** (VIIAS) atta ad escludere la possibilità di impatti sulla salute umana ed ambientale, ai sensi dell'art. 15 c. 2 bis della lr 32/2012.

DISTRETTO DI TRASFORMAZIONE TRZ.5 PORTO TURISTICO

Tenuto conto dell'assenza di specificazioni nella scheda urbanistica e condividendo le valutazioni della Vice-Direzione Ambiente di ***non sussistenza delle condizioni per la realizzazione di un porto turistico nel sito indicato dal PUC***, si prescrive che:

6. le **previsioni del PUC di porto turistico debbano essere stralciate** dagli atti ed elaborati del PUC.

TEMA PREVISIONI SUL LUNGOMARE

Per quanto concerne gli interventi sugli spazi pedonali e sulla viabilità ciclabile fronte mare con miglioramento della passeggiata e aumento delle attività ricettive, si prescrive che:

7. la disciplina del PUC **specifichi** che gli interventi **non comportino ampliamento di opere riflettenti sulla spiaggia** attuale **nonché l'occupazione di aree di spiaggia**.

Per quanto concerne poi i singoli temi ambientali è inoltre da prescriversi:

ARIA E FATTORI CLIMATICI

Vedi monitoraggio

ACQUE SUPERFICIALI, SOTTERRANEE E CICLO IDRICO INTEGRATO

Con riferimento a quanto contenuto sull'argomento nel parere della Vice-Direzione Ambiente della Regione Liguria, si prescrive che:

8. il ricorso all'art. 38 del PTA per la localizzazione di sistemi depurativi individuali in carenza di un **sistema di trattamento delle acque reflue urbane** in applicazione della Direttiva 91/271/CEE, sia **esteso** nelle NA del PUC in tutte le zone in cui sia prospettabile un potenziale incremento del carico inquinante, anche se determinato da interventi di recupero del patrimonio edilizio esistente, ed **essere in qualsiasi caso convalidato dal Gestore unico del SII per l'ATO Centro-Est**, come condizione per l'attuazione delle previsioni di Piano, integrando, in tal senso, le norme di ambiti e distretti.
9. anche per quanto attiene **l'approvvigionamento idrico** l'attuazione delle previsioni relative ai distretti di trasformazione, che si tratti di risposta circoscritta all'uso locale o rivolta all'implementazione del sistema di rete, **sia avvalorata dal Gestore unico del SII**, come condizione per l'attuazione delle previsioni di Piano, integrando, in tal senso, le norme di ambiti e distretti.

SETTORE STAFF E AFFARI GIUNTA
P. C. C.
L'ISTRUTTORE
(Dott. Vincenzo Tarascio)

Data - IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
22/06/2018
(Arch. Anna Celenza)

Data - IL SEGRETARIO

SUOLO E SOTTOSUOLO

Sulla base di quanto espresso sull'argomento dalla Vice-Direzione Ambiente della Regione Liguria, In merito agli aspetti geologici si prescrive che il PUC:

10. sia corredato della **carta dell'acclività**;
11. sia effettuata la **caratterizzazione litotecnica** del substrato affiorante e caratteristiche tipologiche delle coperture detritiche nella la carta delle indagini;
12. siano eliminati in tutti i disposti normativi del PUC (compresi quelli delle schede degli ambiti di trasformazione) i riferimenti alla classe Pg3b del Piano di bacino e sostituirli con quelli della **classe specifica della carta di suscettività d'uso del territorio del PUC** (3asd) che costituisce il riferimento per le verifiche di compatibilità delle previsioni urbanistiche;
13. siano eventualmente riconsiderati o riconfermati i contenuti della disciplina geologica e dei rimandi presenti nello strumento urbanistico, ove necessario, alla luce delle indicazioni del **Decreto Ministeriale 17 gennaio 2018 "Norme tecniche per le costruzioni"** che sostituiscono quelle approvate con il decreto ministeriale 14 gennaio 2008;
14. nel contesto **dell'Ambito ARP2-Molinetto** (Ambito di riqualificazione a destinazione prevalentemente produttiva), sia evidenziato il perimetro della "Cava del Molinetto", corrispondente all'area della **Discarica di tipo B** per rifiuti speciali pericolosi asservita in agli interventi di messa in sicurezza e bonifica dell'area ex Stoppani, come risultante dal DPCM 425/2008, assegnandogli una **specifica disciplina** per il periodo transitorio fino al completamento del ciclo.

BONIFICA E MESSA IN SICUREZZA DEI SITI CONTAMINATI

La trattazione è oggetto delle prescrizioni relative ai singoli Distretti

BIODIVERSITA'

Riguardo ai contenuti dello Studio di Incidenza, dovendo costituire il documento di riferimento per il complesso delle conoscenze e per individuare le condizioni per lo sviluppo sostenibile nei contesti interessati dalla Rete Ecologica Ligure, si prescrive che:

15. siano aggiornati i **riferimenti normativi** richiamati nello Studio di Incidenza con particolare riferimento alla DGR n. 30 del 2013, che ha sostituito la DGR n. 328 del 2006, ed alle Misure di Conservazione come riviste dalla DGR n. 537 del 2017, nonché al Piano del Parco del Beigua integrato col piano di gestione della ZSC, adottato dal Consiglio dell'Ente Parco con deliberazione n. 27 del 16 luglio 2015;
16. siano eliminati i contenuti che non hanno relazioni specifiche con il territorio comunale oggetto di pianificazione (schede riferite al territorio di comuni limitrofi);
17. sia implementata e aggiornata la base conoscitiva con particolare riferimento alle segnalazioni puntuali di emergenze naturalistiche presenti nel monitoraggio dell'**Osservatorio regionale per la biodiversità (Li.Bi.Oss)**;
18. sia illustrato come le previsioni del PUC **partecipino agli obiettivi di conservazione** della ZSC e degli elementi della Rete Ecologica Regionale, tenuto conto degli aggiornamenti e delle integrazioni da effettuare con riferimento alle prescrizioni precedenti;
19. siano individuate le **potenziali ricadute e impatti** della pianificazione rispetto agli elementi della rete ecologica e le segnalazioni puntuali di presenza di specie, con necessità di evidenziare opportunamente che **qualsiasi intervento** o progetto deve comunque rispettare quanto previsto dalla DGR n. 30 del 2013, e quindi essere sottoposto a **specifica valutazione di incidenza da parte dell'Ente Gestore della ZSC**;
20. siano specificate le **modalità di realizzazione dei parcheggi a raso** in aree ricadenti in ANI-CE di PTCP che devono essere lasciati a **fondo naturale** e comunque previa specifica procedura di incidenza (VINCA).

PAESAGGIO E PATRIMONIO CULTURALE, ARCHITETTONICO E ARCHEOLOGICO

Con riferimento a quanto contenuto sull'argomento nel parere della Soprintendenza, si prescrive che:

21. siano implementati **i livelli di conoscenza e della disciplina paesistica** relativamente ai beni sottoposti a tutela ai sensi degli artt. 10, 12, 136 e 142 del Codice B.C.P., delle eventuali ulteriori emergenze culturali del territorio, dei percorsi storici, dei nuclei storici e delle aree di valore culturale ai sensi dell'art. 52 del Codice B:C:P., delle testimonianze di architettura rurale, degli alberi monumentali quali definiti dall'art. 7 della legge 14 gennaio 2013 n. 10 e degli edifici testimoniali ed identitari con riferimento alle procedure semplificate di cui al DPR n. 31/2017;
22. sia esplicitamente richiamata nelle Norme la necessità di previa sottoposizione dei **progetti di lavori pubblici e di interesse pubblico** alle procedure di **valutazione archeologica preventiva**, previste dall'art. 25 del Codice degli Appalti Pubblici /D. Lgs. 50/2016) e dall'art. 95 del B.C.P.

Data - IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

04/06/2018
(Arch. Anna Celenza)

Data - IL SEGRETARIO

INQUINANTI FISICI: RUMORE, RADIAZIONI IONIZZANTI E NON IONIZZANTI

Con riferimento alla presenza della rete degli elettrodotti nel territorio comunale, si prescrive che:

23. sia verificata la completezza dei **tracciati degli elettrodotti** trattati nel RA e rappresentati nella Tavola dei Vincoli **rispetto a quelli presenti nel catasto**, con particolare riferimento alla derivazione dell'elettrodotto Varazze-Cogoleto 132 kV verso la Tubi Ghisa, nonché la linea RFI a 666 kV Savona-Acquasanta), integrando, eventualmente, le norme di ambiti e distretti interessati dalle relative fasce di rispetto;
24. sia confermata **l'adeguatezza delle tre ampiezze della DPA** indicate (26, 25 e 37 m nei diversi casi) verificando i dati presso TERNA, anche per quanto concerne le tratte da integrare, come indicato al punto precedente, dandone evidenza nelle Norme del PUC;
25. siano opportunamente aggiornate le indicazioni grafiche delle DPA sulla carta dei vincoli, che **riporta erroneamente sempre la stessa dimensione** (25 m), e sulle norme degli ambiti e distretti interessati.

ENERGIA

La trattazione del tema è presente della sezione "Mitigazione e compensazione"

RIFIUTI

La trattazione del tema è presente nella sezione "Raccomandazioni"

SALUTE UMANA

Con riguardo ai contenuti del documento ERIR redatto dal comune di Cogoleto, in condivisione con il Comune di Arenzano, si prescrive che:

26. siano **aggiornati** i riferimenti alla **norma di settore** vigente (Decreto Legislativo 26 giugno 2015 n. 105);
27. sia verificato se siano intervenuti **aggiornamenti da parte dell'azienda** sugli scenari incidentali con impatto all'esterno dello stabilimento, in quanto le elaborazioni sono risalenti al 2014; ed eventualmente apportare le modifiche che si rendessero necessarie agli atti ed elaborati di Piano;
28. sia **rettificata la scheda** dell'ambito ARP-1 Val Lerone riportante l'erroneo richiamo all'art. 55 della NA, con il corretto rinvio all'art. 27;
29. sia esplicitato nella dichiarazione di compatibilità contenuta nell'ERIR che la determinazione della **fascia di protezione** pari a 50 m misurati dalla curva di inizio letalità (in attuazione di quanto stabilito all'art. 22 comma 2 del D. Lgs. 105/2015), **sia idonea a garantire la protezione anche dai rischi residuali e dai possibili impatti diretti ed indiretti connessi all'esercizio dello stabilimento**, tenuto conto **degli effetti cumulativi** con il **rischio idraulico** e con riferimento a quanto disposto al comma 2 dell'art. 22 dello stesso D. Lgs. 105/2015 riferito alla presenza di:
    - zone **residenziali**, edifici, zone frequentate dal pubblico, aree **ricreative** e, per quanto possibile, le principali vie di trasporto;
    - zone di particolare **interesse naturale** o particolarmente sensibili dal punto di vista naturale nonché gli istituti, i luoghi e le aree tutelati ai sensi del decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, che si trovano nelle vicinanze degli stabilimenti;
    - indicazioni del **Piano di Emergenza Esterno**, realizzato dalla Prefettura, in modo che lo sviluppo urbanistico e insediativo di previsione non sia tale da ostacolare lo svolgimento delle operazioni di soccorso in caso di incidente.

I contenuti delle prescrizioni numerate da 26 a 29 sub profilo "Salute Umana", saranno altresì rappresentati al Comune di Arenzano, coinvolto insieme al Comune di Cogoleto nella redazione dell'elaborato ERIR, che sull'argomento era intervenuto nel corso della consultazione con la richiesta di chiarimenti di cui alla nota PEC PG/2018/76767 del 09/03/2018.

INDICATORI E MONITORAGGIO

Per quanto concerne il Piano di Monitoraggio proposto nel RA si prescrive che:

30. il documento di reporting per il riscontro delle attività svolte sia pubblicato dall'amministrazione e trasmesso all'Autorità Competente per la VAS regionale almeno con **cadenza biennale**, e sia previsto il **commento critico** di ogni singolo indicatore, finalizzato a comprendere la ragione di determinati andamenti, integrando in tal senso il Piano di Monitoraggio;

Per quanto concerne il sistema degli indicatori si prescrive che:

31. gli indicatori, solo elencati nella tabella riportata nel Piano di Monitoraggio, siano **contestualizzati e integrati**, inserendo altresì i **valori riferiti ai dati di partenza** (dato al 2018), al **target da conseguire** con le azioni del

Data - IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
26/06/2018
(Arch. Anna Celenza)

Data - IL SEGRETARIO

PUC ed al **valore di soglia** (per l'attivazione delle procedure di verifica per l'eventuale tempestiva ri-taratura delle previsioni di Piano);

Gli indicatori devono inoltre essere **integrati** nei seguenti termini:

32. **consumo** e **impatto** delle previsioni del PUC sul **litorale e sul SIC marino**;
33. **ciclo delle acque** con il coinvolgimento **del Gestore unico del SII** per la corretta individuazione, e conseguente gestione, degli indicatori di monitoraggio relativi al SII, affinché risultino effettivamente efficaci allo scopo;
    Si raccomanda a tale riguardo di mantenere aggiornati annualmente i dati relativi ai consumi idrici, anche al fine di **monitorare l'efficacia delle misure di contenimento dei consumi idrici** previste dall'art. 15a delle NTA e dal paragrafo 7.3 dell'Allegato Energetico Ambientale al Regolamento Edilizio;
34. volumi di **traffico in corrispondenza degli snodi principali** e, sulla base dei dati acquisiti, verificata l'adeguatezza della rete viabilistica (esistente e in progetto) e del sistema dei parcheggi, **come condizione per la realizzazione dei distretti** che prevedono l'insediamento di attività produttive, di strutture turistiche, ricettive, sanitarie, sportive;
35. componente **aria**:
    - indicatori di **qualità dell'aria** (ed in particolare quelli relativi al traffico veicolare potenzialmente critici quali PM10 e NO2) acquisibili attraverso specifiche campagne di monitoraggio;
    - dati di monitoraggio di **traffico**, acquisibili attraverso campagne di misura;
    - andamenti dei **gas climalteranti** (CH4, N2O, CO2), acquisibili dagli aggiornamenti dell'inventario regionale delle emissioni;
36. gestione dei **rifiuti**:
    - indicatore riferito alla produzione di rifiuti indifferenziati deve essere stralciato, trovando già correttamente riferimento l'indicatore riferito alla produzione di rifiuti urbani indifferenziati;
    - ulteriori indicatori riferiti ai risultati di riciclaggio e recupero delle 6 frazioni previste dalla D.G.R. 176/2017 (carta e cartone, plastica, metallo, vetro, legno e frazione organica);
37. componente "**suolo**", la "**fattibilità geologica**":
    - sia segnalata la presenza di impatti nella matrice di cui al capitolo 9 nell'incrocio con le azioni del PUC in merito alla valutazione ambientale degli effetti.
    - la "fattibilità geologica" sia più correttamente denominata "fattibilità geologico-idraulica" ed integrata con indicatori per il monitoraggio dell'efficacia del PUC, per gli aspetti relativi al dissesto idrogeologico, con la "riduzione esposizione al rischio idrogeologico di popolazione/attività/servizi e infrastrutture", e con il "numero di interventi di messa in sicurezza idrogeologica";
38. **popolazione esposta ad inquinamento acustico** per la valutazione degli effetti derivanti dal Piano con particolare riferimento alle funzioni acusticamente sensibili.

MITIGAZIONE E COMPENSAZIONE

Con riferimento al consistente carico urbanistico prodotto dall'attuazione del PUC, tenuto anche conto dell'incompleta contabilizzazione e dell'assenza della stima **del fenomeno della "popolazione fluttuante"** va **prescritto** quanto segue:

39. siano **integrate le necessarie azioni ambientali** rispetto alle componenti ambientali interessate soprattutto in termini di **efficienza infrastrutturale, efficienza energetica, risparmio idrico ed efficienza depurativa, riduzione dei carichi ambientali**, associandole altresì ad una specifica azione di monitoraggio delle rispettive componenti.

SINTESI NON TECNICA

In considerazione dell'inadeguatezza del documento allegato al PUC si prescrive che:

40. La **Sintesi non Tecnica** sia ricondotta ad un **documento schematico e di facile consultazione** per un'ampia diffusione dei contenuti del PUC, facendo riferimento, al proposito, alle "Linee guida per la predisposizione della Sintesi non Tecnica del rapporto Ambientale" del Ministero dell'Ambiente (http://www.va.minambiente.it/it-IT/DatiEStrumenti/MetadatoRisorsaCondivisione/90ac200c-ddb4-47fd-a180-7d9f0c2f83ff).

SETTORE STAFF E AFFARI GIUNTA
P. C.
L'ISTRUTTORE
(Dott. Vincenzo Tarascio)

Data - IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
22/06/2018
(Arch. Anna Celenza)

Data - IL SEGRETARIO

RACCOMANDAZIONI

Si rappresentano inoltre le seguenti raccomandazioni per una migliore definizione di contenuti del PUC:

DOCUMENTAZIONE GEOLOGICA

Si raccomanda di curare la resa grafica degli elaborati definitivi del PUC, con particolare riferimento a:

- sigle identificative e diverse tonalità di colore distinguibili nelle carte "geomorfologica", delle "mops" e di "sovrapposizione struttura di piano – suscettività";
- impiego di raster regionali a scala 1:5000 come base cartografica.

PERICOLO DI INONDAZIONE MARINA

Si tenga conto che lungo la costa, in porzioni interessate anche dai distretti di trasformazione, sono perimetrate aree a pericolosità (e rischio) per inondazione marina (vedi Piano di Gestione Rischio Alluvioni vigente) per le quali il PUC non prevede alcuna azione in proposito.

SISTEMA DEL VERDE PROVINCIALE

Per quanto attiene ai rapporti con la disciplina del Sistema del Verde di livello provinciale, si condivide la proposta di approfondire ed integrare il Sistema del Verde, in attuazione del PTC, ritenendo opportuno che anche le due aree di nuova introduzione abbiano una schedatura nella normativa, in analogia con quelle del Sistema del Verde già integrate nella Normativa di PUC (art.33). Valuti, inoltre, il Comune l'opportunità di approfondire la lettura tipologica delle aree verdi di nuova introduzione, anche con riferimento a quella del TRZ 6 e del verde urbano, al fine di una classificazione più consona e in linea a quelle già contenute nel verde provinciale del PTC.

RIFIUTI

Con riferimento agli obiettivi riportati nel Piano di Gestione dei Rifiuti approvato con la DCR n. 14/2015 (Linea di Azione G.19), si raccomandano modalità di produzione dei rifiuti opportune per il successivo recupero, in particolare adottando pratiche di demolizione selettiva, così da ottenere rifiuti meglio separati e, quindi, più facilmente trattabili/recuperabili.

Si ritiene opportuno inoltre aggiornare la carta riferita alle discariche in esercizio al par. 4.4.3 riferita al 2011, e richiamare i contenuti delle più recenti determinazioni del Consiglio Metropolitano sul tema della gestione dei rifiuti.

MITIGAZIONE E COMPENSAZIONE

E' da considerare altresì l'occasione mancata di coordinamento ed implementazione di quanto contenuto nel vigente Regolamento edilizio Comunale parte VIII - uso efficiente e sostenibile dell'energia nelle costruzioni e promozione della bioedilizia attraverso i criteri di cui all'art 64 "progettazione consapevole" nonché al Patto Sindaci approvando il relativo Piano di Azione per l'Energia Sostenibile (SEAP) con la DCC 46 del 19-12-2012.

Si suggerisce a tale ultimo riguardo di realizzare nella disciplina di ambiti e distretti specifiche sinergie tra gli interventi ammessi dal PUC e le strategie messe in campo per il raggiungimento degli obiettivi fissati in termini di riduzione di gas serra e di sostenibilità energetica degli strumenti sopra indicati (regolamento Comunale e SEAP), da porre a carico degli stessi soggetti attuatori, sui cui esiti sarà effettuato il monitoraggio.

INDICATORI

A titolo collaborativo si propone, qui di seguito, la revisione della tabella del sistema di indicatori che tiene conto dei contributi pervenuti dai diversi soggetti consultati:

INDICATORE	MODALITÀ DI CALCOLO E UNITÀ DI MISURA		Dato al 2018	TARGET E VALORE SOGLIA	Frequenza (ANNI)		
					1	3	5
ARIA							
QUALITÀ DELL'ARIA	NOx, Sox, CO, COV, PM10, PM 2,5 rilevati in vari periodi dell'anno Giorni di supero soglie	T N°		*Target: riduzione* *Valore soglia: aumento*			
EMISSIONI CLIMALTERANTI	CH4, N2O, CO2 rilevati in vari periodi dell'anno Giorni di supero soglie	T N°		*Target: riduzione* *Valore soglia: aumento*			
INQUINAMENTO LUMINOSO	Aree urbanizzate servite da illuminazione pubblica provvista di corpi illuminanti cut-off	mq		*Target: aumento* *Valore soglia: diminuzione/invarianza*			
ACQUA							
QUALITÀ DELLE ACQUE SUPERFICIALI	Stato complessivo (ecologico e chimico) dei corpi idrici			*Target: miglioramento* *Valore soglia: peggioramento*			
QUALITÀ DELLE ACQUE SOTTERRANEE	Stato complessivo (ecologico e chimico) dei corpi sotterranei			*Target: miglioramento* *Valore soglia: peggioramento*			
QUALITÀ DELLE ACQUE MARINE	Stato complessivo (ecologico e chimico) del mare			*Target: miglioramento* *Valore soglia: peggioramento*			

Data - IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

07/06/2018

(Arch. Anna Celenza)

Data - IL SEGRETARIO

07 GIU 2018

SCHEMA N..... NP/13520
DEL PROT. ANNO 2018

REGIONE LIGURIA - Giunta Regionale

Dipartimento territorio, ambiente, infrastrutture e trasporti
Pianificazione territoriale e Vas - Settore

INDICATORE	MODALITÀ DI CALCOLO E UNITÀ DI MISURA		Dato al 2018	TARGET E VALORE SOGLIA	Frequenza (ANNI)		
					1	3	5
CONSUMI IDRICI (*)	Entità prelievi annuali Consumi pro-capite al giorno	mc/anno l/ab. giorno		*Target: riduzione* *Valore soglia: aumento*			
POPOLAZIONE SERVITA DA DEPURAZIONE PUBBLICA (*)	Utenze collegate ad impianto di depurazione pubblico su utenze non servite	%		*Valore soglia: invarianza post attuazione Depuratore di Arenzano*			
CARICO DEPURATIVO (*)	Carico depurato/carico generato di acque reflue rispetto alla capacità depurativa	%		*Target: rispetto capacità depurativa* *Valore soglia: supero*			
RUMORE							
POPOLAZIONE ESPOSTA A INQUINAMENTO ACUSTICO	Popolazione e luoghi di affollamento esposti a più di 65 dB di giorno e 55 dB di notte)	N° Mq		*Target: riduzione* *Valore soglia: aumento*			
BONIFICA DEL RUMORE	Interventi previsti dal piano di bonifica realizzati	N°		*Target: aumento* *Valore soglia: invarianza*			
SUOLO							
SITI CONTAMINATI/INSALUBRI/ ESPOSTI A RISCHI	Aree bonificate e/o messe in sicurezza da rischi di varia natura	Kmq		*Target: aumento* *Valore soglia: invarianza*			
COSTA ARTIFICIALIZZATA	Estensione tratti di litorale per tipologia della linea di costa	Km		*Valore soglia: aumento tratti artificializzati*			
POPOLAZIONE ESPOSTA A DISSESTO GEOMORFOLOGICO	Popolazione residente in aree a pericolosità geomorfologica elevata o molto elevata	N°		*Target: riduzione* *Valore soglia: aumento*			
AREE INSEDIATE ESPOSTE A RISCHIO IDROGEOLOGICO	Contesti insediati (per tipologia d'uso) in aree inondabili fino a T=200 anni	Kmq		*Target: riduzione* *Valore soglia: aumento*			
POPOLAZIONE ESPOSTA A RISCHIO IDROGEOLOGICO	Popolazione residente in aree inondabili con fino a T=200 anni	N°		*Target: riduzione* *Valore soglia: aumento*			
VARIAZIONE DELLA SUPERFICIE PERMEABILE	Superfici mantenute/recuperate a suolo naturale/permeabile	Mq		*Target: aumento* *Valore soglia: diminuzione*			
SUPERFICE FORESTALE	Variazione della superficie forestale (fenomeni di deforestazione/riforestazione)	Ha		*Analisi qualitativa* *Valore soglia: perdita terreno agricolo*			
GESTIONE SOSTENIBILE DEL BOSCO	Superficie percorsa da incendi	Ha		*Target: riduzione* *Valore soglia: aumento*			
INCREMENTO VERDE PUBBLICO	Superfici di verde urbano realizzate	Mq		*Target: aumento* *Valore soglia: invarianza*			
SUPERFICI DESTINATE ALL'USO AGRICOLO	Superficie asservita produzione agricola. Numero titoli abilitativi per aziende agricole	Ha N°		*Target: aumento* *Valore soglia: diminuzione*			
SUPERFICIE DESTINATA AL PRESIDIO	Superficie asservita presidio ambientale. Numero titoli abilitativi in presidio.	Ha N°		*Analisi qualitativa* *Valore soglia: carenza manutentiva*			
RIFIUTI							
RACCOLTA DIFFERENZIATA	Volume di raccolta differenziata effettuata sulla produzione annuale pro-capite di RSU riferita alle 6 frazioni previste dalla DGR 176/2017	T %		*Target: aumento* *Valore soglia: invarianza/riduzione*			
PRODUZIONE DI RIFIUTI URBANI INDIFFERENZIATI	Volume di raccolta RSU conferito in Discarica	T %		*Target: aumento* *Valore soglia: invarianza/aumento*			
BIODIVERSITA'							
STATO DI CONSERVAZIONE DEGLI HABITAT	Superficie Habitat in buono stato di conservazione	Ha		*Target: invarianza/aumento* *Valore soglia: riduzione*			
STATO DI CONSERVAZIONE DI SIC E ZPS	Superficie SIC in buono stato di conservazione	Ha		*Target: invarianza/aumento* *Valore soglia: riduzione*			
RISCHIO INDUSTRIALE							
POPOLAZIONE ESPOSTA A RISCHIO INDUSTRIALE	Popolazione (residenti/addetti/utenti) ricompresa nella fascia di protezione del RIR	N°		*Target: riduzione* *Valore soglia: aumento*			
POPOLAZIONE							
VARIAZIONI DEMOGRAFICHE	Variazioni per tipologia			*Analisi qualitativa*			
ENERGIA							
CONSUMI ENERGETICI	Consumi pro-capite	mc/ab. giorno		*Target: riduzione* *Valore soglia: aumento*			
EDIFICI IN CLASSE ENERGETICA A	Nuovi edifici costruiti in classe energetica A rispetto alle altre classi	%		*Target: aumento* *Valore soglia: invarianza/diminuzione*			
ENERGIA PRODOTTA DA FONTI RINNOVABILI	Energia prodotta da fotovoltaico e solare termico su base annuale	KW/anno		*Target: aumento* *Valore soglia: invarianza/diminuzione*			
EDIFICI SERVITI DA COGENERAZIONE	Utenza servita da cogenerazione (nei distretti) Energia prodotta da cogenerazione (nei distretti)	N° KW/anno		*Target: aumento* *Valore soglia: invarianza*			
MOBILITA'							
TRAFFICO SU STRADE EXTRAURBANE E URBANE	Passaggi/giorno in diversi periodi dell'anno	N° veicoli/h		*Analisi mirate su tratte significative* *Valore soglia: aumento*			
ESTENSIONE TPL	Aree servite da trasporto pubblico locale in rapporto alle polarità di servizi	Km		*Analisi qualitativa*			
ESTENSIONE PISTE CICLOPEDONALI	Sviluppo lineare di tracciati pedonali e ciclabili dedicati	Km		*Target: aumento* *Valore soglia: invarianza/diminuzione*			
DISPONIBILITA' DI PARCHEGGI PUBBLICI	Posti auto su popolazione da servire (residenti/ fluttuanti/pendolari) per periodi dell'anno	%		*Target: aumento* *Valore soglia: invarianza/diminuzione*			

Data - IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
04/06/2018
(Arch. Anna Celenza)

Data - IL SEGRETARIO

SETTORE STAFF E AFFARI GIUNTA
P C C
L'ISTRUTTORE
(Dott. Vincenzo Terrasdin)

SCHEMA N..... NP/13520 DEL PROT. ANNO 2018	**REGIONE LIGURIA - Giunta Regionale** Dipartimento territorio, ambiente, infrastrutture e trasporti Pianificazione territoriale e Vas - Settore

INDICATORE	MODALITÀ DI CALCOLO E UNITÀ DI MISURA		Dato al 2018	TARGET E VALORE SOGLIA	Frequenza (ANNI)		
					1	3	5
ACCESSIBILITÀ AL TPL	Popolazione a distanza superiore 500 m da bus/stazioni del trasporto pubblico	N°		*Target: diminuzione* *Valore soglia: invarianza/aumento*			
PRESENZA TURISTICA							
NUMERO PRESENZE TURISTICHE	Letti occupati/giorno per periodi dell'anno	N°		*Analisi mirate in rapporto alla domanda di servizi aggiuntiva*			
NUMERO SECONDE CASE	Stanze occupate/giorno per periodi dell'anno	N°		*Analisi mirate in rapporto alla domanda di servizi aggiuntiva*			
ELETTROMAGNETISMO							
POPOLAZIONE ESPOSTA A RISCHIO ELETTROMAGNETICO	Residenti nella DPA di elettrodotti A/M tensione Residenti entro 80 m da impianti telefonia mobile	N° N°		*Target: diminuzione* *Valore soglia: aumento*			

(*) Da concordare con il Gestore Unico del SII

FINE TESTO

ATTESTO che la presente COPIA, ricavata su n. 36 pagine da me singolarmente firmate E' CONFORME ALL'ORIGINALE agli atti.
Genova, 06 GIU. 2018
L'ISTRUTTORE
(Dott. Vincenzo Tarascio)

Data - IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
04/06/2018
(Arch. Anna Celenza)

Data - IL SEGRETARIO
06 GIU. 2018